

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 189° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1° - Affari costituzionali .....	Pag. 5
3° - Affari esteri .....	» 12
5° - Bilancio .....	» 21
6° - Finanze e tesoro .....	» 33
7° - Istruzione .....	» 41
8° - Lavori pubblici, comunicazioni .....	» 48
9° - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 51
10° - Industria .....	» 54
12° - Igiene e sanità .....	» 108

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag. 3
--	--------

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	Pag. 110
Paesi in via di sviluppo .....	» 112

**Sottocommissioni permanenti**

7° - Istruzione - Pareri .....	Pag. 113
--------------------------------	----------

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 114
--------------------	----------

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

55ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PREIONI

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### **AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE**

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nella seduta del 2 agosto 1995, della seguente domanda di autorizzazione all'emissione di misura cautelare della custodia in carcere, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione:

DOC. IV, n. 2, nei confronti del senatore Carmine Mensorio, per i reati di cui agli articoli 416-bis, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 8 del codice penale (associazione di tipo mafioso); 110, 56, 317, 61, numero 7, del codice penale (concorso in tentativo di concussione aggravata).

Il PRESIDENTE ricorda che la Giunta, non essendo stato ad essa concesso l'ulteriore termine richiesto ai sensi dell'articolo 135, comma 7, del Regolamento, in seguito alla deliberazione adottata questa mattina dal Senato, è stata immediatamente convocata per proseguire l'esame del Doc. IV, n. 2.

Si apre quindi la discussione sull'ordine dei lavori, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori SCOPELLITI, RUSSO, FABRIS, PALUMBO, PELLEGRINO, GARATTI, SILIQUINI, BRIGANDÌ, SCALONE, MARCHETTI, PELELLA, LAFORGIA e PETRICCA.

(A007 000, C21\*, 0015\*)

Interviene successivamente il senatore MISSERVILLE, che propone di sospendere la seduta per un'ora al fine di consentire ai componenti della Giunta di partecipare alle importanti votazioni in corso in Assemblea.

Dopo le dichiarazioni dei senatori DIANA e VOZZI e l'intervento del PRESIDENTE, la Giunta, accogliendo la proposta del senatore Misserville, delibera di sospendere la seduta per un'ora.

*La seduta, sospesa alle ore 17,05, riprende alle ore 18,05.*

Prendono la parola sull'ordine dei lavori la senatrice SILIQUINI e la senatrice SCOPELLITI, che propone di procederè nuovamente ad una breve sospensione della seduta, per consentire ai colleghi ancora assenti di prendere parte alla discussione.

La Giunta unanime conviene con la proposta della senatrice SCOPELLITI.

*La seduta, sospesa alle ore 18,20, riprende alle ore 18,30.*

Sull'ordine dei lavori prende la parola il senatore SCALONE, che propone di sospendere ancora la seduta sino al termine delle votazioni in corso in Assemblea.

La Giunta respinge la proposta avanzata dal senatore Scalone.

Riprende la discussione, con gli interventi dei senatori BRIGANDÌ, SILIQUINI, RUSSO, MARCHETTI, SCALONE, SCOPELLITI, GARATTI, ZANOLETTI, BATTAGLIA, PELELLA, PETRICCA, VOZZI, PELLEGRINO, FABRIS e del PRESIDENTE.

(R135 000, C21\*, 0023\*)

La Giunta delibera infine di rinviare il seguito dell'esame del Doc. IV, n. 2, a mercoledì 9 agosto 1995, alle ore 11, e di avvertire il senatore Mensorio che potrà in tale sede fornire chiarimenti, anche mediante memorie scritte, ai sensi del Regolamento del Senato.

Il Presidente PREIONI comunica che informerà immediatamente il Presidente del Senato delle decisioni assunte dalla Giunta.

**PER FATTO PERSONALE**

(R087 000, C21\*, 0001\*)

Prendono la parola, in relazione ad affermazioni rese nella seduta odierna del Senato, i senatori BRIGANDÌ e GARATTI, ai quali risponde il PRESIDENTE.

*La seduta termina alle ore 19.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>o</sup>)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

151<sup>a</sup> Seduta (Antimeridiana)*Presidenza del Presidente*  
CORASANITI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zanetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(359-B) CAVAZZUTI ed altri - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente CORASANITI prospetta l'opportunità di formulare un parere contenente la raccomandazione alla Commissione di merito, per l'adozione di un ordine del giorno di tenore interpretativo, che limiti l'effetto dell'articolo 11, comma 3, alle sole concessioni per le imprese autoproduttrici e gli enti locali, limitatamente al territorio delle province interessate.

Il senatore MANCINO concorda con tale prospettazione, ritenendo comunque necessario assicurare la limitazione della norma a derivazioni di entità non rilevanti, in conformità allo Statuto di autonomia.

Il relatore VILLONE, quindi, ritiene opportuno formulare un parere nei termini indicati dal Presidente.

Il senatore MARCHETTI non concorda con tale interpretazione, pur ritenendo che la disposizione non sia illegittima sotto il profilo costituzionale. Il processo di privatizzazione, peraltro, può ben essere temperato anche in favore di enti locali, secondo una tradizione consolidata nell'ordinamento. Concorda, inoltre, con la proposta di parere elaborata dal senatore Perlingieri, in riferimento all'articolo 6, comma 13.

Il senatore BECCARIA rileva che l'articolo 11, comma 3, contraddice l'impostazione complessiva del disegno di legge, coerente al progetto di privatizzazione.

La senatrice SALVATO, quindi, richiama l'attenzione sulla conformità all'indirizzo autonomista delle misure volte ad assicurare una presenza degli enti locali in attività economiche anche rilevanti. Ritiene opportuno, comunque, procedere alla formulazione del parere solo dopo che la Commissione potrà disporre di una proposta scritta, considerato che il relatore Villone ha assunto un indirizzo non pienamente coincidente con quello del precedente relatore.

Il relatore VILLONE si riserva di trasmettere tempestivamente a tutti i Commissari una proposta di parere.

In concomitanza dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CORASANITI dispone che la Commissione sia nuovamente convocata alle ore 13, e comunque dopo la votazione finale in Assemblea sul disegno di legge n. 1953, per concludere l'esame del disegno di legge n. 359-B. La proposta di parere del relatore sarà posta in votazione entro 30 minuti dall'inizio della seduta. L'ordine del giorno è inoltre integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1946, nonché, in sede referente, dei disegni di legge nn. 2033 e 1250.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### 152<sup>a</sup> Seduta (Pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
CORASANITI*

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Scivoletto e per l'industria il commercio e l'artigianato Zanetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE (A008 000, C01<sup>a</sup>, 0008<sup>a</sup>)

Il presidente CORASANITI comunica che, al testo del disegno di legge n. 1794 (Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti

amministrativi), approvato dalla Commissione in sede deliberante nella seduta del 26 luglio scorso sono state apportate alcune correzioni di meri errori materiali, relativi a inesatte citazioni di norme vigenti, contenuti nelle integrazioni dell'allegato proposte dal Governo e approvate dalla Commissione.

La Commissione prende atto.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(359-B) CAVAZZUTI ed altri - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore VILLONE illustra una proposta di parere favorevole, integrato dall'osservazione che la disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, può considerarsi conforme a Costituzione se interpretata in esclusivo riferimento alle concessioni di cui alla legge n. 529 del 1982 (imprese autoproduttrici ed enti locali) per realtà di dimensioni non rilevanti, limitatamente al territorio delle province interessate.

La specifica misura di cui si tratta, in tal modo coerente con l'autonomia speciale riconosciuta alle province di Trento e di Bolzano e con i principi costituzionali applicabili al rapporto tra Stato ed autonomie, va peraltro valutata, dalla Commissione di merito, anche al fine di verificarne la compatibilità con la complessiva impostazione del disegno di legge.

Propone di osservare, inoltre, che potrebbe essere più compiutamente definita la formula di delegificazione di cui all'articolo 6, comma 13.

Quanto agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, ritiene che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di competenza.

Il senatore FIEROTTI considera preferibile, per assicurare la legittimità costituzionale della disposizione, limitarne l'effetto alle piccole derivazioni.

Il relatore VILLONE conferma il proprio orientamento, compatibile con la formulazione testuale della disposizione, peraltro tecnicamente discutibile, e prospetta l'opportunità di invitare la Commissione di merito a formulare un ordine del giorno che impegni il Governo nel senso da lui indicato.

Il senatore FISICHELLA si sofferma sulla nozione di rinnovo della concessione, di cui all'articolo 11, comma 3, dall'incerta qualificazione.

Il relatore VILLONE ribadisce che la disposizione in esame soffre di una impropria formulazione normativa, che peraltro attiene a valutazioni di merito.

Il senatore MANCINO condivide la proposta di parere illustrata dal relatore e considera comunque che la disposizione in questione è sostanzialmente estranea al disegno di legge.

La senatrice BRICCARELLO concorda sulla proposta di parere, che auspica integrato da un invito a formulare un apposito ordine del giorno.

Il senatore FERRARI Karl ricorda i precedenti normativi della vicenda di cui si tratta e rileva che la disposizione in esame è conforme all'ordinamento vigente. Quanto alla proposta di parere, ritiene improprio il riferimento alle realtà di dimensioni non rilevanti.

Il senatore DEGAUDENZ condivide tale opinione.

Il relatore VILLONE osserva che, in assenza di tale riferimento, l'orientamento prevalente nella Commissione sarebbe presumibilmente per un parere contrario sull'articolo 11, comma 3.

Concorda il senatore MAGLIOZZI, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale.

Il sottosegretario ZANETTI si dichiara disponibile verso un eventuale ordine del giorno del tenore indicato dal relatore.

Il senatore GUERZONI motiva il proprio voto favorevole alla proposta di parere del relatore, esprimendo personale disagio per una valutazione necessariamente affrettata e superficiale. Censura, quindi, le inopportune dichiarazioni del Ministro dell'industria, nelle quali si attribuiscono al Senato presunte responsabilità per il ritardo del processo di privatizzazione.

Concorda in proposito il relatore VILLONE.

Il senatore FIEROTTI preannuncia la propria astensione sulla proposta di parere del relatore.

Il sottosegretario ZANETTI ricorda che il disegno di legge è stato oggetto di una prolungata trattazione alla Camera dei deputati, anche a causa di pratiche ostruzionistiche. Le menzionate dichiarazioni del ministro Clò, peraltro, esprimono la preoccupazione del Governo per l'eventualità di non poter realizzare il programma di privatizzazioni per il 1995, con i conseguenti effetti negativi anche per la finanza pubblica.

La proposta di parere avanzata dal relatore, infine, viene accolta dalla Commissione.



*(1946) Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Rebecchi; Saia ed altri.*

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

Riferisce il relatore DE MARTINO Guido, raccomandando la Commissione di esprimere un parere non ostativo, non rilevando egli aspetti di competenza.

Il senatore PIERONI, nel richiedere un rinvio dell'esame per favorire un maggiore approfondimento, critica l'urgenza con la quale la questione è portata all'attenzione della Commissione. Qualora si volesse invece addivenire ad una decisione, preannuncia il proprio voto contrario.

La senatrice BRICCARELLO motiva il suo voto favorevole.

Mentre il presidente CORASANITI si dice disponibile a rinviare l'esame, il relatore ribadisce l'assenza di aspetti che concernono la competenza della Commissione.

La Commissione quindi, a maggioranza, esprime parere favorevole.

#### IN SEDE REFERENTE

*(1250) Deputati VITO ed altri. - Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, approvato dalla Camera dei deputati.*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 luglio 1995.

Il presidente CORASANITI fa presente le numerose e pressanti sollecitazioni che pervengono al fine di conoscere la posizione del Governo in ordine alla costituzione di nuove province, particolarmente della provincia di Barletta.

Il sottosegretario SCIVOLETTO avverte che, in base alla normativa vigente la disposizione di cui all'articolo 63, comma 2, della legge n. 142 del 1990, è prorogato al 31 dicembre 1995 e che sono pendenti alcune richieste rivolte alla costituzione di nuove province. Lo stato di avanzamento di queste procedure è diverso da caso a caso e del tutto peculiare è la posizione della città di Barletta, sebbene per tutte queste ipotesi faccia difetto il requisito di 200.000 abitanti prescritto per legge, il quale peraltro mancava anche in alcune delle realtà locali erette recentemente a province. Il problema fondamentale è di carattere finanziario, non essendo allo stato previsti degli accantonamenti *ad hoc*, mentre invece l'operazione comporta oneri diretti e indiretti. Il Governo deve quindi porsi un problema di carattere generale, la cui soluzione al momento

trascende le attribuzioni del Ministero dell'interno. Egli pertanto non è in condizione di fornire elementi di certezza sulle prospettive delle richieste miranti all'istituzione di nuove province.

Si apre il dibattito.

Il senatore PIERONI rileva che il Governo ha autonomamente prorogato il termine per l'istituzione di nuove province, con ciò alimentando le aspettative delle popolazioni interessate. Tre sono a suo giudizio le richieste rispondenti ai requisiti di legge, tra cui quella riguardante la provincia di Fermo. Raccomanda pertanto al Governo di assumere una linea di maggior chiarezza e responsabilità sulla questione.

Interviene poi il senatore MANCINO, secondo il quale è necessario che il Governo provveda entro il termine stabilito, tra l'altro prorogato mediante decreto-legge. La formula legislativa «di norma» autorizza qualche discrezionalità di applicazione, ma comunque a suo avviso Barletta presenta i requisiti per addivenire alla formazione di una nuova provincia, requisiti che probabilmente sussistono anche nel caso di Fermo, mentre si può dubitare che essi siano ravvisabili per Castrovillari, soprattutto se la relativa istanza dovesse essere promossa in concomitanza con quella diretta a riconoscere la provincia di Sibari. Il Governo ha quindi il dovere di reperire le non rilevanti risorse necessarie.

La senatrice BRICCARELLO avanza invece delle perplessità sull'istituzione di ulteriori province.

Il senatore GUERZONI si dichiara contrario ad ulteriori proroghe del termine, mentre nella prossima legge finanziaria si dovrà provvedere alla copertura degli oneri necessari all'istituzione delle province che presentano i requisiti di legge. Occorre altresì sovvenire alle gravi esigenze finanziarie di alcune delle province dalle quali sono stati staccati i comuni entrati a far parte di nuove realtà provinciali.

Secondo il senatore VILLONE il Governo ha il dovere di provvedere in merito alle richieste che presentano i requisiti necessari, senza addvenire ad ulteriori proroghe, non potendo essere sufficiente l'argomento derivante dall'assenza di specifici accantonamenti.

Aderiscono alla impostazione prevalente i senatori FIEROTTI e MARINELLI. Anche il senatore FISICHELLA sollecita il Governo a provvedere e non sempre in senso positivo.

Il sottosegretario SCIVOLETTO ricorda che il Consiglio dei ministri del 7 dicembre 1994 ha deliberato la proroga del termine di cui all'articolo 63, comma 2, della legge n. 142 in considerazione della connessione di questa problematica con quella concernente l'istituzione delle aree metropolitane. Nel ribadire quindi l'orientamento del Ministero dell'interno, assicura che egli si farà interprete nelle sedi opportune dell'orientamento concordemente emerso nella Commissione.

**(2033) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Modifiche agli articoli 48 e 56 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero**, approvato dalla Camera dei deputati, in sede di prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri; Berlinguer ed altri; Moioli ed altri; Andreatta ed altri. (Rinvio dell'esame)

Il presidente CORASANITI comunica che il disegno di legge in titolo, concernente l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, è stato immediatamente inserito nell'ordine del giorno della Commissione, perchè se ne prenda una prima cognizione. Nell'assegnare il disegno di legge il Presidente del Senato ha voluto richiamare l'attenzione della Commissione sul contenuto della normativa approvata dall'altro ramo del Parlamento, il quale suscita più di una perplessità. In proposito annuncia pertanto la predisposizione di un emendamento, volto a regolare l'elezione di senatori da parte dei concittadini all'estero. Egli ritiene che la relatrice D'Alessandro Prisco possa quindi riferire al più presto alla Commissione.

Il senatore MANCINO fa presente che sono state presentate sull'argomento altre iniziative da parte di senatori.

Il senatore MAGLIOZZI auspica che il disegno di legge possa essere rapidamente varato da parte del Senato.

L'esame è quindi rinviato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**  
(A007 000, C01\*, 0061\*)

Il PRESIDENTE avverte che il disegno di legge n. 1789, d'iniziativa dei senatori Gei ed altri, recante Elezione di un'Assemblea costituente per la revisione dell'ordinamento della Repubblica italiana, nella seduta dell'Assemblea del 1° agosto 1995, è stato fatto proprio dal Gruppo del Centro cristiano democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento: il disegno di legge, e gli altri che vi sono connessi per materia, saranno pertanto inseriti nell'ordine del giorno della Commissione, per la prossima seduta.

Il presidente CORASANITI, nel ringraziare i Commissari per il proficuo ed intenso lavoro svolto, formula i suoi migliori auguri per le prossime festività, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 12 settembre.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

73ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il ministro degli affari esteri AGNELLI.**La seduta inizia alle ore 17.***COMUNICAZIONI DEL GOVERNO****Comunicazioni del Ministro degli affari esteri sull'evoluzione della situazione nei territori dell'ex Jugoslavia  
(R046 003, C03ª, 0008ª)**

Il ministro AGNELLI comunica innanzitutto quanto la crisi jugoslava continui ad assorbire la più grande attenzione ed incessante impegno. Gli eventi sono incalzanti e purtroppo ancora nel segno della conflittualità militare: in Bosnia, ove si assiste ad una recrudescenza degli scontri, anzitutto nella sacca di Bihac, in cui sono coinvolte ben sei armate diverse, ma anche su tutti gli altri fronti; e in Croazia, ove l'esercito croato ha intrapreso da ultimo iniziative militari nelle Krajine, ed è presente nel teatro bosniaco.

Non è eccessivo denunciare, in questi momenti, il grave rischio di una guerra generalizzata che avrebbe conseguenze incalcolabili per le popolazioni civili.

Il paradosso di questa dinamica drammatica è che la guerra che si sta svolgendo non può portare a delle soluzioni, ma solo ad una spirale potenzialmente incontrollabile di ulteriori sopraffazioni e sofferenze. La vera soluzione richiede una ripresa immediata delle trattative alle quali tutte le parti si accostino in assoluta buona fede e con piena volontà politica.

Il Governo ha già riferito in Parlamento il 20 luglio scorso sull'azione politica intrapresa che si è poi dimostrata largamente condivisa alla riunione di Londra dei paesi maggiormente coinvolti nella gestione della crisi. Per la prima volta, a Londra, è emerso un chiaro impegno internazionale per azioni di deterrenza militare finalizzate ad un supporto concreto della strategia negoziale, e nei giorni successivi la NATO vi ha dato seguito in primo luogo per quanto riguarda l'enclave di Goradze e da ultimo anche per le aree di Sarajevo, Tuzla e infine

Bihac. Sono ora in corso i necessari coordinamenti tra NATO e Nazioni Unite.

Con queste ultime decisioni, si consolida e si estende il dispositivo alleato, accrescendone così anche la valenza dissuasiva.

Ma c'è un aspetto che preme, in particolare, sottolineare. Ed è che l'Alleanza stessa, nel determinarsi in particolare per Bihac, ha voluto riaffermare con molta chiarezza il carattere imparziale del proprio ruolo. In sintonia con una posizione sostenuta da tempo, la NATO ha infatti precisato, nel prendere le ultime decisioni in questione, che la sua azione mira a proteggere le aree di sicurezza e non ad assistere alcuna delle parti in conflitto contro le altre.

Si continuerà pertanto a sostenere, nelle sedi pertinenti, i criteri che debbono ispirare ogni intervento della NATO nella ex Jugoslavia, che sono quelli della deterrenza, della imparzialità e, soprattutto, dello stimolo al negoziato.

Si sono moltiplicati contestualmente, in questi giorni, gli appelli politici e le pressioni diplomatiche sulle parti in causa, ivi inclusa Zagabria, condotto sia bilateralmente sia assieme ai *partners* europei - nelle nuove responsabilità di membri della Troika - e in armonia con analoghi interventi americani e russi. A Zagabria in particolare è stata rappresentata l'inquietudine dell'Italia per iniziative che rischiano di allargare il conflitto e che si ripercuotono tra l'altro sulla situazione della minoranza in Istria.

Quello che l'Italia vorrebbe vedere e per cui continuerà ad adoperarsi è una sinergia di azioni ed una unitarietà di intenti da parte di tutti i Governi dei principali paesi coinvolti nella soluzione della crisi. È importante mantenere una salda coesione tra gli europei, uno stretto raccordo con gli americani, così come evitare qualsiasi scollamento con i russi.

È importante sottolineare, a questo proposito, che l'Amministrazione americana ha apertamente deplorato il voto del Senato, e l'altro ieri anche del Congresso, in favore dell'abolizione dell'embargo delle armi per il Governo di Sarajevo e continua ad adoperarsi prioritariamente per riattivare il negoziato e farne prevalere la logica.

Oggi stesso a Washington viene ricevuto il mediatore europeo Bildt, per l'ulteriore approfondimento dei termini di una possibile piattaforma negoziale, sulla quale già si sono registrati progressi per quanto riguarda la posizione-chiave di Belgrado. Si stanno esaminando formule di arricchimento rispetto alla strategia dei riconoscimenti incrociati, a partire da quello della Bosnia da parte di Belgrado, e del rafforzamento della dissociazione politica e militare della medesima dalle armate serbo-bosniache e da quelle dei serbi di Krajina, che pur rimane un elemento fondamentale ed indispensabile per la pacificazione. Il problema è sempre quello di convincere Milosevic ad utilizzare a fondo, e non solo sul piano delle dichiarazioni, tutti gli strumenti a sua disposizione per incidere positivamente sulla crisi.

È giunta in queste ore una lettera del Ministro degli esteri di Belgrado Jovanovic, che conferma l'intendimento della Federazione Jugoslava di Serbia-Montenegro di condurre ogni sforzo per il cessate il fuoco e il negoziato, al contempo esprimendo inquietudine per una *escalation* militare tale da provocare reazioni della comunità internazionale, segnatamente nei confronti della parte serba. A Jovanovic, sarà

confermata quella che è l'essenza della politica italiana nell'area della ex Jugoslavia, e cioè che negoziato e processo di pacificazione rimangono i convinti e irrinunciabili obiettivi, ai quali il ricorso a qualsiasi altro strumento, ivi incluso quello della deterrenza militare, è assolutamente funzionale, ma che al contempo si conta sulla piena responsabilizzazione delle parti in causa, ed in *primis* Belgrado, perchè questi obiettivi possano essere perseguiti e perchè si possano evitare sanzioni militari internazionali. In altri termini, si considera che la primaria responsabilità di evitare che la situazione precipiti risiede nelle stesse parti in causa.

Dal canto suo, anche Mosca sta compiendo una notevole azione di convincimento su Belgrado, nella stessa direzione. Kozyrev si è da ultimo nuovamente incontrato con Milosevic, per chiedere la più completa collaborazione affinché cessino le aggressioni serbo-bosniache e affinché sia garantita la libera circolazione dei convogli umanitari, in particolare su Sarajevo.

Si confida che possa dunque realizzarsi una convergenza di iniziative diplomatiche, principalmente dirette verso la componente serba, ma anche verso le altre parti in causa, in un movimento collettivo che produca un impatto sufficiente ad arrestare la guerra e ripristinare il negoziato.

Per ora, si registra che i convogli umanitari hanno ripreso a circolare in Bosnia e che Goradze non è stata oggetto di nuove offensive serbo-bosniache, come in un primo tempo temuto. Si considera altresì importante che da ultimo, il 1° agosto, Milosevic abbia sentito la necessità di rivolgere un appello chiaro e fermo al generale serbo-bosniaco Mladic, oltre che al Presidente Izetbegovic, perchè concordino una tregua militare e riprendano il negoziato sulla base del piano di pace internazionale. È un duplice appello, quello di Milosevic, che rivela quantomeno la sua consapevolezza che sia giunto il momento per un «passo decisivo», per usare gli stessi termini del messaggio rivolto al generale Mladic, per «fermare il conflitto e dirigere il corso degli eventi verso la pace».

Si è svolto un incontro venerdì 28 a Roma con il Ministro degli esteri bosniaco Sacirbey. Si rimane ancora una volta sgomenti davanti alla cruda descrizione delle sofferenze che questa guerra sta infliggendo alle popolazioni civili, e si comprende come una situazione così dura sul terreno possa ingenerare sentimenti forti di sfiducia e desiderio di rivalsa. Nondimeno, si è voluto richiamare, nell'occasione, le recenti decisioni di Londra e della NATO per sottolineare a Sacirbey come l'intera comunità internazionale sia più che mai concentrata sul problema bosniaco e stia intensificando i suoi sforzi per individuare una via di uscita che sia corretta e soprattutto ponga le basi per una stabilizzazione duratura dei Balcani. È stato rappresentato a Sacirbey la necessità che da parte del Governo di Sarajevo si punti su questa rinnovata determinazione internazionale. Ma è parso che Sacirbey sia anch'egli, alla fine, consapevole che il bilanciamento delle forze militari, perseguito da parte bosniaca, abbia anch'esso dei limiti e che esso imporrebbe in ogni caso ulteriori distruzioni e tragedie che invece bisogna cercare di evitare. È stato rilevato comunque che Sarajevo punta al consolidamento della Federazione croato-musulmana all'interno della Bosnia ed all'apporto che la parte croata può offrire al bilanciamento, vuoi politico vuoi

militare, rispetto alla componente serba, soprattutto dopo l'intesa di collaborazione militare sottoscritta da Tudjman e Izetbegovic a Spalato il 21 luglio.

Quanto alle iniziative militari croate, esse non possono non suscitare l'allarme che è sempre connesso al dilagare della violenza, ancorchè possa essere colto, paradossalmente, anche l'aspetto di deterrenza che una tale determinazione di Zagabria finisce per assumere nei confronti del persistere di iniziative militare dei serbi di Bosnia, soprattutto a Bihac. Il Governo italiano continuerà ad adoperarsi perchè il comportamento di Zagabria non degeneri in fattore scatenante di una conflagrazione generalizzata. Una opportunità è offerta dall'incontro previsto, oggi stesso, a Ginevra tra autorità croate ed esponenti serbi delle Krajine sotto l'egida delle Nazioni Unite. Si aggiunge, al riguardo, il precipuo interesse nazionale di evitare le ripercussioni negative sulla minoranza italiana che uno scenario di guerra generalizzata inevitabilmente comporterebbe, e sulle quali sono già sensibilizzate con fermezza le autorità croate. In particolare per le Krajine, la convinta posizione del Governo rimane quella che il ritorno al dialogo e negoziato, che sembrava aver dato qualche frutto negli ultimi mesi, sia imperativo. È stato ripetuto alle autorità croate, assieme ai *partners* europei, da ultimo sabato 29 e si continuerà a premere in questo senso.

In definitiva, a questo stadio la valutazione complessiva è che il panorama bosniaco e jugoslavo continua a presentare aspetti di grave rischio, ancorchè vadano al contempo emergendo segnali interessanti, che occorrerà evidentemente verificare nelle prossime settimane, quali appunto la rinnovata determinazione internazionale, anche tramite lo strumento di una deterrenza militare «imparziale», la ricerca accanita di un percorso che possa venire incontro alle esigenze di tutte le parti, lo sforzo di armonizzazione delle posizioni dei principali paesi nel perseguimento del comune obiettivo di pace, e - si può anche dire - la stessa sopracitata presa di posizione della componente-chiave nel conflitto, Belgrado, che pare segnalare una più marcata intenzione di associarsi agli sforzi collettivi e di assumere appieno la responsabilità del ruolo che la comunità internazionale esige da essa.

Informa infine il Parlamento che oggi stesso sono stati ricevuti a Roma i rappresentanti della collettività autoctona italiana in Croazia e Slovenia per fare il punto della situazione della nostra minoranza nei due paesi e acquisirne le valutazioni anche con riferimento alla salvaguardia dei suoi diritti acquisiti. In particolare si è riassicurata la collettività residente in Croazia sulla più grande attenzione nei suoi confronti, alla luce delle circostanze specifiche in cui essa si trova per effetto del coinvolgimento militare croato nella crisi. È stato accolto con relativo sollievo, date le circostanze, la notizia che essi hanno dato che gli appartenenti alla minoranza italiana non sarebbero oggetto di misure specifiche particolarmente penalizzanti rispetto agli altri cittadini croati. Si è anche registrata con soddisfazione che la minoranza italiana pensa alla crisi jugoslava e bosniaca in termini di soluzione pacificamente negoziata e si augura che ciò possa avvenire al più presto. Dall'incontro è emerso un quadro non esente da qualche difficoltà, che sarà seguito assiduamente nei contatti con i Governi croato e sloveno, al fine di un preciso richiamo agli impegni di tutela dei diritti della minoranza che essi hanno ripetutamente confermato di voler rispettare.

Il senatore CAPUTO ringrazia il Ministro degli esteri dal cui intervento si rileva una perfetta sintonia delle posizioni europee in questa complessa situazione. Occorre comunque puntualizzare taluni aspetti ancora privi di risposta, in particolare l'atteggiamento da tenere nei confronti della Croazia la quale rischia di essere inebriata dalle vittorie ottenute e potrebbe tentare di giocare una partita più grande per recuperare altri territori: non si può certo tollerare che si ottenga ragione con l'uso della forza e occorre pertanto richiamare la Croazia ad un comportamento conforme alle esigenze del negoziato. Esistono in proposito adeguati strumenti di pressione nel negoziato bilaterale in corso, dato che questo paese ambisce l'avvicinamento all'Unione europea e tale processo può essere graduato, e anche rallentato, a seguito del comportamento tenuto in questo frangente.

Se da un lato si prova sollievo nell'apprendere che la comunità italiana in Croazia non è sottoposta a pressioni di alcun genere, notizia assai inquietante è quella che riguarda il precipitarsi dei paesi mussulmani nello spazio lasciato dalla decisione del Senato americano circa la fine dell'embargo delle armi: poichè tale decisione è ancora sottoposta al veto del Presidente americano, in questo frangente quale dovrà essere l'atteggiamento dell'Italia che ha il compito di pattugliare il Mediterraneo rispetto ad eventuali forzamenti del blocco disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU? È altresì da conoscere l'esito dell'accordo fra Bildt e Milosevic che avrebbe dovuto portare al riconoscimento della Bosnia in cambio delle sospensioni delle sanzioni.

Il senatore PORCARI, nell'associarsi all'apprezzamento nei confronti del Governo, intende ancora una volta sottolineare come ci si trovi ad una svolta del conflitto prima dominato dal problema umanitario della Bosnia, dramma ampiamente pubblicizzato purtroppo con la demonizzazione di una sola parte, oggi evoluto in un problema politico generale con l'entrata in guerra della Croazia. Certamente anche questo paese potrebbe esser tentato al recupero dei territori della Krajina riproducendo la medesima situazione degli enclavi mussulmani della Bosnia.

In attesa che si perfezioni la procedura relativa alla cessazione dell'embargo iniziata dal Congresso americano, l'agitazione dei paesi islamici rischia di estendere il conflitto ad una conflagrazione generale, aggiungendo alle rivendicazioni delle minoranze balcaniche quelle dell'integralismo islamico.

Per quanto riguarda i confini orientali dell'Italia, contrariamente a quanto suggerito nella scorsa seduta dal senatore Andreotti, non ritiene che il fatto di far parte di un'alleanza sovranazionale difensiva possa sollevare l'Italia dalle proprie responsabilità di trovarsi con delle forze armate in pezzi e con un morale di opinione pubblica bassissimo. L'Italia potrebbe intervenire in questa guerra probabilmente solo attraverso l'Aviazione o in parte la Marina, ma certamente non con la Fanteria dato l'odio feroce ancora vivo dopo l'ultima guerra da parte degli jugoslavi e che, al primo caduto, solleverebbe l'opinione pubblica drogata da anni di pacifismo. Occorre senza dubbio trarre spunto da questa situazione per varare con la massima urgenza un nuovo modello di difesa che permetta all'Italia di poter venire incontro ai programmi dell'ONU di *peace-keeping* in una posizione rispettabile nel contesto internazionale.



Il senatore ANDREOTTI precisando che la novità di questa rispetto ad altre crisi mondiali è la mancanza di chiarezza tra chi la debba gestire, se il Consiglio di sicurezza, l'Unione europea tramite i suoi organi o gli Stati Uniti, mentre l'obiettivo urgente è oggi quello di giungere ad una tregua. In questo contesto non è accettabile l'idea di estraniare del tutto l'OSCE, organismo nel quale sono rappresentati tutti i paesi dell'est europeo, nel quale le minoranze balcaniche possono trovare sede di confronto.

È certo preoccupante l'arrivo in prima persona nei Balcani del Ministro degli esteri iraniano che testimonia ufficialmente l'entrata della *longa manus* dell'Islam più estremista su una zona abitata finora dai mussulmani più laici esistenti nel Mediterraneo: occorre non lasciar sviluppare questo filone di tensione semi clandestino per evitare un focolaio ancor più ravvicinato alla crisi balcanica. Contrariamente a quanto affermato dal senatore Porcari non rileva questo aspetto negativo di una politica pacifista del nostro paese in quanto l'esser parte di una alleanza sovranazionale allarga il concetto di difesa dei confini non lasciando l'Italia sola ad operare, ciò pur senza toglier nulla alla necessità di porre mano ad una riforma delle nostre Forze armate.

Il presidente MIGONE concorda con i toni pacati dell'esposizione del Ministro degli affari esteri che contribuiscono ad evitare un allarmismo di cui l'opinione pubblica non percepisce la profondità anche se la situazione appare comunque molto seria. Ci si trova infatti ad una svolta che può portare la trasformazione della guerra, messa in pericolo anche dall'atteggiamento degli Stati Uniti indebolente l'efficacia dell'embargo. Proprio mentre il pericolo dell'estensione del conflitto è così rilevante, paradossalmente si determinano le condizioni in cui si aprono nuove trattative. L'intervento della Croazia ha infatti avuto per effetto il contenimento dell'offensiva serba, modificando i rapporti di forza sul campo e, nel nuovo equilibrio pur pericolosissimo creatosi, anche il nostro Governo deve poter trovare i canali per cogliere le possibili trattative non sottovalutando anche la sede dell'OSCE.

È preoccupante quanto si sia sottovalutato finora l'aspetto delicatissimo di una minoranza mussulmana, la sola non fondamentalista sulle sponde del Mediterraneo: i segnali preoccupanti da parte dell'Iran fanno pensare ad un'estensione di questo problema.

Circa la preparazione dell'Italia in questo momento è utile che l'opinione pubblica prenda atto della vicinanza del conflitto e che il Governo abbia considerato la via delle alleanze da percorrere condividendo la responsabilità in un contesto collettivo internazionale.

Anche il senatore SERRI condivide l'indirizzo generale seguito dal Governo in sede della riunione di Londra, anche se purtroppo è rimasto irrisolto il dualismo fra il ruolo dell'ONU e quello della NATO. È pienamente d'accordo con la dichiarazione del Segretario generale dell'ONU circa la tiepidezza di molti degli attori della scena internazionale in quanto la campagna di delegittimazione nasce proprio dal mancato sostegno in sede di Consiglio di sicurezza. Dato che comunque tutto questo lavoro di riunioni in vari ambiti non ha prodotto risultati duraturi non sarebbe inopportuno attivarsi nei confronti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE per rafforzare il sostegno all'interno dei vari settori

istituzionali delle Nazioni Unite. Ritiene gravissimo l'attacco croato avvenuto proprio quando la Serbia sembrava muoversi verso la trattativa, ma tutto ciò si riconduce all'errore primario dei riconoscimenti affrettati, sulla base di territori conquistati con referendum piuttosto dubbiosi, prima di procedere ad una sistemazione delle autonomie delle minoranze. Fatti di questo genere autorizzano anche l'altra parte a rivalorizzare l'idea dell'occupazione militare aprendo a tutti i Balcani l'estensione del conflitto.

Per quanto riguarda la sospensione dell'embargo votata dal Senato degli USA auspica senz'altro che il Presidente americano eserciti il diritto di veto, in quanto certamente la prospettiva inversa allontana l'obiettivo della tregua da perseguire nel futuro immediato.

Se l'iniziativa iraniana è totalmente da condannare in quanto contrasta palesemente una decisione dell'ONU non è da dimenticare che ben più grave appare la posizione della Turchia, in quanto paese appartenente alla NATO, la quale assume posizioni del tutto contrastanti sia in politica estera come in politica interna, laddove peggiora ancor più la situazione del Kurdistan e rimangono ancora imprigionati i membri del Parlamento del Partito curdo.

In ultimo, per quanto riguarda eventuali interventi del nostro esercito, concorda pienamente con l'evitare ogni coinvolgimento di soldati italiani, non tanto per voler denigrare il grado di preparazione delle nostre Forze armate che anzi in Somalia hanno dato buona prova, ma per i precedenti dell'ultima guerra di odi non ancora sopiti fra italiani e jugoslavi. Infine, in parallelo al discorso militare, in linea con quanto ha finora caratterizzato la nostra politica, non è da dimenticare che occorrerà sempre più accentuare lo sforzo umanitario, date le migliaia di profughi che si aggiungono con il progressivo allargarsi del conflitto.

Il senatore BRATINA, soddisfatto di ravvisare una dose di saggezza nell'intervento del Ministro degli esteri, ritiene utile sottolineare che si è formata ingiustamente una barriera ideologica a proposito dei riconoscimenti cosiddetti prematuri, dimenticando quelli rapidissimi delle Repubbliche baltiche in presenza di altrettante minoranze etniche. Occorre quindi riconsiderare a fondo e ricostruire la vicenda complessiva del conflitto della ex Jugoslavia allo scopo di ottenere chiarezza circa l'assetto finale della penisola balcanica. In fin dei conti, ora che tutto è sovvertito, appare chiaro che quanto costruito dal presidente jugoslavo Tito è stato ciò che di meglio in termini di durata si sia mai potuto avere in questa zona.

È chiaro che la comunità internazionale non può accettare la sovversione degli assetti mediante colpi di mano armati, ma deve operare per porre le basi per una seria politica di prevenzione contro l'allargamento del conflitto. La tutela dei diritti delle minoranze dovrà essere la prima questione sul tappeto in quanto qualsiasi assetto futuro tratterà confini sicuramente ingiusti in una zona in cui l'intreccio delle etnie dei Balcani si va oggi complicando con l'arrivo dell'islamismo.

Il senatore CUFFARO, rammaricandosi di non aver assistito per impegni d'Aula all'esposizione del Governo, ritiene comunque di esprimere le forti preoccupazioni per il rischio di una guerra generalizzata che non ha altro modo per essere arrestata se non facendo leva sulle Na-

zioni Unite, pur con tutti i difetti e le incongruenze recentemente emerse. Occorre potenziare la presenza delle forze di interposizione, sbarrando il traffico delle armi ed esplorando tutte le vie delle trattative per la cessazione del conflitto e per la creazione di un nuovo ordine della penisola balcanica, in cui occorrerà riconoscere tutte le Repubbliche sorte dal disfacimento della ex Jugoslavia facendo leva sulla tutela delle minoranze. In particolare nei confronti della Croazia è opportuno evitare una complicazione ulteriore per quanto riguarda i connazionali italiani che potrebbero essere coinvolti nel conflitto in via sempre più numerosa data la tendenza diffusa colà a chiedere la doppia cittadinanza.

Per quanto riguarda i dubbi emersi sulla sincerità della posizione assunta dal presidente Milosevic, seppur le sue responsabilità nel conflitto sono evidenti, occorre cogliere al volo l'opportunità offerta per la possibilità di una tregua, non imputando questo atteggiamento a una situazione di debolezza. Infine è opportuno che il Parlamento sia informato se sia stato predisposto un piano di ricostruzione da varare al termine del conflitto in queste zone completamente distrutte, affinché gli interessi contrapposti delle grandi potenze non giochino ancora una volta un ruolo sotterraneo foriero di ulteriori equivoci.

Il ministro AGNELLI, nel ringraziare tutti gli intervenuti nel dibattito, prima di fornire le singole risposte alle questioni sollevate, deve purtroppo avvertire che le ultime notizie pervenute sull'andamento dei colloqui a Ginevra danno un quadro contraddittorio per nulla incoraggiante: la situazione resta gravissima e la Croazia non facilita la via della pace.

Quanto alle osservazioni del senatore Caputo concorda pienamente che se la Croazia intende recuperare i territori della Krajina ricade nello stesso caso della Serbia nei confronti dei territori sotto la protezione dell'ONU. È da chiarire che l'embargo continua malgrado l'atteggiamento degli Stati Uniti, e nel recente incontro di Granada fra la Troika europea e i paesi del Golfo solo il forte impegno della Francia ha permesso di evitare di menzionare nel documento finale le possibilità di aiuto da parte dei paesi mussulmani ai fratelli della Bosnia.

Quanto ai dubbi circa la sincerità del presidente Milosevic essi sono fondati, ricordando soprattutto il suo ruolo passato, mentre sull'accordo con Bildt è da precisare che, pur essendo un bravo negoziatore, questi non ha l'appoggio di Sacirbey il quale appare non voler la pace, prima di riconquistare i territori perduti coinvolgendo tutti i mussulmani in una conflagrazione generale.

Sulla lamentata impreparazione dell'Italia segnalata dal senatore Porcari è da riconoscere che i Governi passati hanno seguito il riflesso dell'opinione pubblica di tendenza prevalentemente pacifista e le Forze armate sono state a poco a poco neglette fino all'ultimo colpo dell'obiezione di coscienza: certamente occorre porre mano all'istituzione di un nuovo modello di difesa utile al nostro paese e al suo contesto internazionale.

Circa il suggerimento del senatore Andreotti sulla responsabilizzazione dell'OSCE può essere senz'altro utile ma se non vi è la volontà di tutti non si riuscirà ad arrivare ad una tregua, come purtroppo è la situazione attuale, così come è vero che il negoziato

in corso a Ginevra mantiene un basso profilo non promettendo esiti concreti.

Quanto alla posizione della Turchia indicata dal senatore Serri si può rilevare che almeno sul problema islamico si registra un certo defilamento, per evitare probabilmente un'esplosione anche all'interno del proprio territorio, ma gli altri paesi arabi stanno arrivando tutti alla ribalta costituendo così il vero pericolo su quel fronte.

Sulla delegittimazione dell'ONU ha potuto personalmente constatare a Londra come il Segretario Boutros Ghali sia stato trattato con estrema freddezza, quasi ad imputargli tutte le colpe, mentre invece il grosso problema risiede nella mancanza di finanziamento delle Nazioni Unite soprattutto da parte degli Stati Uniti e di molti altri membri che non versano da tempo le rispettive quote.

Sul versante umanitario è da sottolineare che la cooperazione italiana ha funzionato egregiamente e i convogli italiani sono stati riconosciuti fra i primi ad arrivare e i più efficaci: anche qui verranno presto a mancare i finanziamenti perchè i tagli del Governo hanno colpito in modo particolare questo settore e occorre correggere la rotta pena l'arresto di tutte le iniziative.

Rispondendo al senatore Bratina, precisa che i riconoscimenti delle prime Repubbliche staccatesi dalla ex Jugoslavia potrebbero essere anche interpretati come prematuri ma in effetti il futuro assetto dei Balcani dipende ormai dalle sorti della guerra e dalle posizioni di forza che si ritroveranno alle trattative. Purtroppo questa è la realtà e non resta da fare che una politica di prevenzione per arginare in ogni modo il rischio di estendere il conflitto ad altri paesi, approfittando, come indicato dal Senatore Cuffaro, di tutte le occasioni offerte ivi compresa la buona volontà (vera o no) del presidente Milosevic. Quanto a potenziare l'UNPROFOR non è questa una proposta che l'Italia possa avanzare in quanto il nostro paese non ha truppe in questa operazione: è quindi difficile sostenere l'aumento di un impegno che riguarda solo altri paesi.

Infine, sul problema dei cittadini italiani dell'Istria da un incontro recentemente avuto con loro rappresentanti, è stato chiarito che non sono in atto nè pressioni nè discriminazioni e che essi sono sottoposti come tutti alla legge del paese dove risiedono.

Il presidente MIGONE ringrazia il ministro Agnelli e tutti gli intervenuti facendo presente che anche durante la pausa estiva dei lavori parlamentari, la Commissione affari esteri seguirà con attenzione e solidarietà le attività della nostra politica estera.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

**BILANCIO (5\*)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

91ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

BOROLI

*Intervengono i ministri del bilancio e della programmazione economica Masera e dell'industria, del commercio e dell'artigianato Clò, nonché i sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Carzaniga e Ratti, per il lavoro e la previdenza sociale Liso e per i lavori pubblici Testa.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il ministro MASERA, il quale fa presente che il decreto-legge in esame, pur non rappresentando una riforma organica della materia dell'intervento ordinario nelle aree depresse, consente una più rapida utilizzazione delle risorse disponibili in sede nazionale e comunitaria, da destinare ad investimenti che permetteranno di colmare le lacune infrastrutturali che caratterizzano soprattutto alcune regioni. Si tratta di un provvedimento di grande utilità economica e sociale, di cui si avvantaggeranno tutte le aree depresse del Paese, che - sottolinea - non si trovano soltanto nel Mezzogiorno.

Auspica, pertanto, che il decreto-legge venga convertito nei termini costituzionali, in modo da determinare certezza giuridica nella materia in questione, ponendo le basi per la realizzazione dell'intervento ordinario nelle aree depresse.

Il senatore CARPENEDO teme che il provvedimento, attraverso il sostegno alle aree depresse, favorisca esclusivamente la grande industria, mentre, a suo avviso, una quota consistente dei fondi, pari ai due

terzi del totale, dovrebbe essere riservata alla piccola e media impresa. Chiede in proposito al Ministro se il Governo sarebbe disponibile ad accogliere un ordine del giorno di questa portata.

Il ministro MASERA, nel dichiararsi disponibile ad accettare tale ordine del giorno, fa presente che in realtà il provvedimento in esame già esclude che possa verificarsi il rischio paventato dal senatore Carpenedo. D'altra parte, si è ritenuto di non porre troppi vincoli all'utilizzazione dei fondi, per evitare che ciò potesse tradursi in una non piena utilizzazione degli stessi. Maggiori vincoli potrebbero infatti essere introdotti successivamente, sulla base dell'esperienza applicativa delle nuove norme.

Il senatore CURTO si associa alle preoccupazioni espresse dal senatore Carpenedo, rilevando che norme, quali l'articolo 29 del decreto-legge, possono avere gravi ripercussioni sui costi sostenuti dalle piccole imprese. In proposito, il Governo dovrebbe manifestare la propria disponibilità a modificare tale norma, che è suscettibile di determinare gravi problemi economici nel settore edile.

Il senatore TAMPONI osserva che, ove il decreto-legge in esame dovesse decadere, il Governo potrebbe reiterarlo nel testo approvato dalla Camera dei deputati. In tal caso, la Commissione potrebbe esaminare il provvedimento nella prima seduta utile dopo la pausa estiva, nei tempi richiesti dai necessari approfondimenti.

Il ministro MASERA, rispondendo alle osservazioni formulate dal senatore Curto, dichiara che lo spirito del provvedimento in esame è proprio quello di aiutare le piccole e medie imprese, per favorire le quali sono stati previsti interventi nel settore del commercio o disposizioni come quella relativa al fondo di garanzia.

Riguardo all'osservazione svolta dal senatore Tamponi, ammette che il decreto-legge in esame non rappresenta un intervento organico, e che il suo impianto possa sicuramente essere migliorato, ma ritiene comunque opportuna la sua approvazione prima della pausa estiva, soprattutto in considerazione delle scadenze in sede comunitaria, che potrebbero determinare l'impossibilità di utilizzare ingenti risorse destinate allo sviluppo degli investimenti.

Fa presente infine che il provvedimento recepisce gli ordini del giorno approvati dal Parlamento in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 32 del 1995.

Il senatore CRESCENZIO auspica che il decreto-legge sia convertito rapidamente, tenuto conto dell'importanza di attuare pienamente l'intervento nelle aree depresse, con riferimento a tutto il Paese e non solamente alle regioni del Mezzogiorno.

Il senatore CURTO fa presente che la sua parte politica potrebbe impegnarsi a una sollecita approvazione del provvedimento, solo ove vengano recepiti dal Governo gli indirizzi da lui precedentemente indicati, con riguardo alle piccole e medie imprese operanti nel settore edile.

Il senatore DUJANY si associa alle osservazioni formulate dal senatore Tamponi.

Il senatore COPERCINI ritiene che in tempi così ristretti non sia possibile una puntuale valutazione del contenuto del decreto-legge.

Fa presente inoltre che non vi è alcuna garanzia che il Governo recepisca nella loro interezza gli ordini del giorno eventualmente approvati dal Parlamento.

Il relatore CHERCHI raccomanda un rapido esame del provvedimento, sottolineando tra l'altro che esso recepisce nella sua interezza l'ordine del giorno approvato dal Senato in sede di conversione del decreto-legge n. 32 del 1995.

Il senatore MORANDO sottolinea che tra i motivi che rendono necessaria una rapida approvazione del provvedimento vi è anche quello di contribuire al recupero di credibilità del nostro Paese nei rapporti con gli organismi comunitari. In quest'ottica non è opportuno lasciare che il decreto-legge decada, sia pure per soddisfare esigenze di approfondimento, mentre appare praticabile l'ipotesi di formulare ordini del giorno che indirizzino l'azione del Governo nella direzione voluta dal Parlamento.

Il senatore DONISE, pur riconoscendo che i termini imposti dal calendario dell'Assemblea per approvare il provvedimento sono assai ristretti, rileva che l'accelerazione dei tempi è resa necessaria dal contenuto stesso del provvedimento. Un altro motivo di sollecitudine è poi quello ricordato dal Ministro, relativamente ai rapporti con gli organi dell'Unione europea.

Osserva infine che il decreto-legge è il risultato di una serie di iniziative e di proposte dello stesso Parlamento, per cui è auspicabile proseguire su questa linea, impegnando il Governo all'adozione immediata, con nuovi provvedimenti, di tutte le misure normative necessarie.

Il senatore TAMPONI ribadisce l'esigenza che la Commissione si impegni a modificare in senso migliorativo un provvedimento che incide in una materia così importante.

Il presidente BOROLI fissa quindi il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11,30.

*La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 12,05.*

Il senatore COPERCINI esprime rilevi critici su alcune norme del decreto-legge in esame. In particolare, l'articolo 10 sembra reintrodurre nel sistema, sostanzialmente, gli stessi poteri precedentemente attribuiti alla Cassa per il Mezzogiorno. Anche il meccanismo delle cabine di regia appare inoltre suscettibile di affinamento.

Il sottosegretario RATTI fa presente che la norma concernente la società per azioni incaricata di interventi nel settore idrico si basa su un'impostazione notevolmente diversa dalla filosofia dirigistica che ispirava l'intervento straordinario.

Per quanto riguarda poi le cabine di regia, esse costituiscono uno strumento nuovo, che potrà essere modificato sulla base dell'esperienza, ma che - a suo avviso - non può fare a meno di avvalersi di dirigenti delle amministrazioni pubbliche, in relazione all'esigenza di utilizzare in modo adeguato le procedure vigenti.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore CURTO illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 244 del 1995,

considerato:

che pur non essendo state escluse per rigetto da parte dell'Istituto proponente, molte iniziative, tendenti all'inclusione nell'elenco di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, risultano essere valide;

che in molti casi la non inclusione è stata causata da errori o inadempienze meramente formali;

che la non sanabilità assoluta comporterebbe, in presenza di risorse, una penalizzazione gratuita di progetti aventi notevoli ricadute produttive e occupazionali,

impegna il Governo,

a consentire l'accesso alle agevolazioni della presente legge alle iniziative finanziate con i fondi rivenienti dalle revoche dei provvedimenti emessi entro i limiti di disponibilità e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 1996;

tutto ciò in relazione agli stati di avanzamento e alla data di domanda all'ex Agensud».

0/2032/1/5\*

CURTO

Il relatore CHERCHI esprime parere favorevole.

Il sottosegretario RATTI fa presente che in base alla normativa comunitaria le pratiche a cui l'ordine del giorno fa riferimento debbono essere esitate entro la fine dell'anno 1995 e non del 1996. Dichiaro quindi di poter accogliere l'ordine del giorno a condizione che dopo le parole «31 dicembre 1996» siano aggiunte le parole «compatibilmente con le disposizioni comunitarie».

Il senatore CURTO recepisce tale suggerimento ed insiste per la votazione dell'ordine del giorno, così riformulato, che, posto ai voti, risulta approvato.

Il senatore CURTO illustra quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

tenuto conto che l'eventuale rinvio dell'approvazione del decreto-legge n. 244 del 1995, creerebbe enormi difficoltà, sul piano interno alle



imprese interessate al provvedimento, sul piano internazionale all'immagine e alla credibilità del nostro Paese in merito alla capacità concreta dei fondi destinati agli investimenti;

considerato che il provvedimento presenta, in particolare modo all'articolo 29, disposizioni tali da creare enormi difficoltà alle piccole imprese e alle imprese artigiane,

impegna il Governo:

ad operare con lo strumento della decretazione in guisa da escludere le imprese artigiane e le imprese con numero di personale dipendente non superiore a 15 unità del settore edile dall'obbligo della iscrizione alla Cassa edile e dall'obbligo del rispetto della retribuzione minima imponibile nel settore edile;

ad intervenire sempre con decretazione a superare definitivamente il problema del contenzioso pregresso relativo all'obbligo dell'iscrizione alla Cassa edile facendo sostanzialmente decorrere l'obbligo, così come previsto dal decreto-legge n. 244, del 1° luglio 1995;

a fornire infine la interpretazione autentica dell'obbligo del minimo contributivo, obbligo nascente nell'ambito del monte ore settimanale solo allorquando nella settimana considerata vi sia stata comunque retribuzione\*.

0/2032/2/5\*

CURTO

Osserva che esso mira a rimuovere l'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile delle imprese con meno di 15 dipendenti. Da tale misura deriverebbe il venir meno della concorrenza sleale che nasce dalla sistematica evasione previdenziale praticata da parte di alcune imprese.

Il relatore CHERCHI esprime parere favorevole sull'ordine del giorno, riservandosi peraltro di valutare l'orientamento in proposito del Governo.

Il sottosegretario LISO fa presente che l'ordine del giorno comporta dei problemi e che appare difficile modificare la norma dell'articolo 29 del decreto-legge, frutto di un delicato equilibrio in seguito ad un accordo con le parti sociali.

Il senatore CURTO dichiara di ritirare l'ordine del giorno 0/2032/2/5\*, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore SCIVOLETTO dichiara di ritirare l'emendamento 12.1, trasformandolo nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244,

considerato:

che le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge 12 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 hanno penalizzato gli imprenditori industriali i cui progetti di investimenti, regolarmente avviati e realizzati, hanno ot-

tenuto prima del 20 agosto 1992 (data di cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno) il provvedimento di concessione, in via provvisoria, delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge n. 64 del 1986, ma non il riconoscimento delle maggiori spese a consuntivo, pur previsto dalla normativa vigente a quella data;

che molte aziende cui è stato negato il diritto alle agevolazioni sulle maggiori spese hanno evidenziato il danno emergente dagli effetti congiunti dei ritardi dell'amministrazione centrale in fase di collaudo istruttoria e deliberazione, nonché del cambio delle regole da parte dello Stato, anche per progetti rientranti a pieno titolo nella precedente normativa,

impegna il Governo ad assumere, anche in via d'urgenza, provvedimenti legislativi volti a risolvere positivamente i problemi richiamati in premessa, attraverso il riconoscimento alle aziende interessate del diritto alle agevolazioni finanziarie sulle maggiori spese a consuntivo, regolarmente effettuate e rigorosamente comprovate da specifica documentazione».

0/2032/3/5\*

SCIVOLETTO, MANTOVANI, MORANDO, FALONI,  
DONISE

Fa presente che esso è finalizzato a risolvere la particolare situazione in cui versano gli imprenditori che hanno realizzato investimenti prima della data di cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il relatore CHERCHI esprime parere favorevole sull'ordine del giorno, riservandosi di valutare l'orientamento in proposito del Governo.

Il sottosegretario RATTI fa presente che l'ordine del giorno potrebbe porre alcuni problemi di compatibilità con la normativa comunitaria, ma che sarà attentamente considerato dal Governo.

Il ministro CLÒ dichiara di essere d'accordo sulla premessa dell'ordine del giorno, ma di dover esaminare con attenzione il dispositivo dello stesso, per cui invita il proponente a ritirarlo.

Il senatore SCIVOLETTO ritira l'ordine del giorno 0/2032/3/5\*, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore CARPENEDO illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

premesso che le cosiddette «agevolazioni in forma automatica» a supporto degli investimenti delle imprese nelle aree svantaggiate del territorio nazionale (obiettivi 1, 2, 5-b) sono dedicate, in modo particolare, alla piccola e media impresa,

impegna il Governo,

a fissare una riserva di fondi disponibili a favore delle piccola e media impresa ed un limite massimo all'investimento ammissibile

all'agevolazione, qualora il monitoraggio delle prenotazioni delle risorse disponibili evidenzi un utilizzo delle stesse, da parte delle grandi industrie a danno della piccola e media impresa.»

0/2032/4/5\*

CARPENEDO, CASTELLANI

Il relatore CHERCHI esprime parere favorevole.

Il sottosegretario RATTI dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno.

Il senatore CARPENEDO insiste per la votazione dell'ordine del giorno che, posto ai voti, risulta approvato.

Il senatore TAMPONI illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

preso atto della straordinaria necessità di convertire durante questa sessione legislativa il decreto legge n. 244, così come modificato dalla Camera dei deputati;

considerata prioritaria l'esigenza di convertire prima della pausa estiva il decreto in modo da poter avviare, attraverso gli strumenti in esso previsti, una ripresa degli investimenti e dell'occupazione nelle aree depresse del Paese e di poter garantire la disponibilità di almeno 3.500 miliardi di fondi comunitari che altrimenti potrebbero rendersi inutilizzabili;

valutata l'impossibilità della Commissione di procedere in tempi così ristretti ad un ponderato approfondimento della proposta al cui esame la stessa Commissione non ha potuto dedicare che qualche scampolo di tempo dei propri concitati lavori di questi ultimi giorni;

vista la conseguente impossibilità di apportare eventuali modifiche migliorative al testo;

considerato, comunque che lo stesso testo tiene conto in molte sue parti dell'indirizzo contenuto in alcuni ordini del giorno sulla materia già approvati dalla stessa Commissione e dall'Assemblea,

impegna il Governo,

ad avviare prioritariamente, alla ripresa dei lavori nel prossimo mese di settembre, l'esame di quei disegni di legge che verranno presentati per proporre modifiche al testo del decreto-legge n. 244 così come approvato dall'Assemblea e non potuto modificare attraverso la predisposizione e la discussione di emendamenti che, se accettati, richiederebbero conseguentemente un ulteriore passaggio nell'altro ramo del Parlamento con un negativo ritardo per quanto nella premessa, nella pubblicazione e nell'entrata in vigore del provvedimento».

0/2032/5/5\*

TAMPONI

Il relatore CHERCHI esprime parere favorevole.

Il ministro MASERA dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

Il senatore TAMPONI insiste per la votazione dell'ordine del giorno che, posto ai voti, risulta approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il relatore CHERCHI invita il proponente a ritirare l'emendamento 4.0.1, su cui il suo parere è contrario, in quanto esso introduce le cosiddette «gabbie salariali».

Invita altresì i proponenti a ritirare gli emendamenti 6.6, 6.1, 6.2 e 6.5.

Esprime poi parere contrario sugli emendamenti 6.4 e 6.3.

Invita il proponente a trasformare l'emendamento 19.0.1 in un ordine del giorno.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 21.1, in quanto appare preferibile la versione dell'articolo 21 contenuta nel decreto-legge.

Invita poi il proponente a ritirare l'emendamento 21-bis.1 ed esprime parere contrario sull'emendamento 25.1.

Il sottosegretario RATTI si associa alla valutazione degli emendamenti formulata dal relatore.

Il senatore COPERCINI ritira gli emendamenti 4.0.1, 6.1, 6.2, 6.5, 6.4, 6.3, 21-bis.1 e 25.1, riservandosi eventualmente di ripresentarli in Assemblea.

Il senatore CURTO ritira l'emendamento 6.6, nonché quelli 19.0.1 e 21.1, riservandosi di trasformarli in ordini del giorno per l'Assemblea.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo e a richiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2032****Art. 4.**

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

**«Art. 4.-bis.**

*(Risorse per le aree depresse generate  
dalla perequazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti)*

1. Le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono commisurate anche al costo medio della vita nelle Province in cui svolgono la loro attività lavorativa.

2. Entro il 30 Novembre di ogni anno l'ISTAT elabora e fornisce al Ministero del Tesoro l'indice del costo medio della vita su base nazionale con la relativa suddivisione su base provinciale.

3. La perequazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti per tenere conto del costo medio della vita è calcolata il primo di gennaio di ogni anno con le seguenti modalità:

a) nessun aumento e nessuna diminuzione della retribuzione vengono calcolati per quei pubblici dipendenti che svolgono la loro attività lavorativa nelle province il cui costo medio della vita è pari a quello nazionale;

b) vengono adeguate proporzionalmente in aumento le retribuzioni dei pubblici dipendenti che svolgono la loro attività lavorativa nelle province il cui indice del costo medio della vita è superiore all'indice medio nazionale;

c) vengono adeguate proporzionalmente in diminuzione le retribuzioni dei pubblici dipendenti che svolgono la loro attività lavorativa nelle province il cui indice del costo medio della vita è inferiore all'indice medio nazionale.

3. Se dalla attuazione della presente norma risulta un costo complessivo nel pubblico impiego superiore a quello che risulta dalle norme in vigore prima della sua attuazione, tutte le retribuzioni sono proporzionalmente diminuite in modo che non vi siano costi aggiuntivi per lo Stato.

Se dalla attuazione della presente norma risulta un costo complessivo nel pubblico impiego inferiore a quello che risulta dalle norme in vigore prima della sua attuazione, il risparmio viene utilizzato per finanziare la quota nazionale dei piani comunitari di sostegno nelle aree depresse».

**Art. 6.**

*Sopprimere l'articolo 6.*

**6.6**

CURTO, FLORINO

*Al comma 1, sostituire le parole: «come centro di riferimento delle problematiche connesse ai relativi interventi», con le altre: «come centro unitario di riferimento, anche nei confronti dell'Unione europea, per un'azione coordinata in ordine alle problematiche relative all'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, nonchè per i programmi direttamente finanziati dall'Unione europea».*

**6.1**

COPERCINI

*Il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«La "Cabina di regia nazionale" promuove la cooperazione di tutte le Amministrazioni pubbliche interessate agli interventi finanziati o cofinanziati dall'Unione europea; stabilisce rapporti di collaborazione con le Regioni e con le Autorità indipendenti anche ai fini della verifica della concreta attuazione degli interventi; provvede, anche attraverso convenzioni con società di servizi, alle iniziative atte ad assicurare l'integrale e tempestiva utilizzazione delle risorse comunitarie destinate all'Italia; svolge i compiti già attribuiti all'Osservatorio delle politiche regionali dall'articolo 4 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i compiti del Comitato tecnico di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 marzo 1994, n. 284; svolge attività di supporto al Ministro del bilancio e della programmazione economica ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163; svolge altresì un'azione costante di verifica e monitoraggio dell'andamento e dell'efficacia degli interventi nelle aree depresse anche in collaborazione con la Segreteria generale della programmazione economica del Ministero del bilancio e della programmazione economica nonchè con la Ragioneria generale dello Stato, all'uopo avvalendosi del sistema informatizzato della Ragioneria stessa; riferisce al CIPE ed al Parlamento sull'andamento degli interventi e sullo stato di utilizzazione degli stanziamenti; di tali dati si tiene conto in sede di predisposizione della Relazione previsionale e programmatica.

**6.2**

COPERCINI

*Al comma 4, sostituire le parole: «scelti anche al di fuori delle Amministrazioni Statali» con le altre: «scelti al di fuori delle Amministrazioni Statali, uno solo dei cinque potrà appartenere all'Avvocatura di Stato».*

**6.5**

COPERCINI

*Dopo il comma 4 aggiungere, il seguente:*

«4-bis. In considerazione della situazione di crisi della finanza pubblica, le retribuzioni dei dipendenti, dello Stato e delle Aziende controllate direttamente o indirettamente, che svolgono la loro attività nella Provincia di Roma, è diminuita del 30% a far data dal 1° gennaio 1996».

6.4

COPERCINI

*Il comma 5 è sostituito dal seguente:*

«5. Con lo stesso decreto di cui al comma 4 sono definite le modalità organizzative e procedurali con particolare riguardo alla interazione delle attività della "Cabina regia nazionale" con le attività del Comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 1992, e con le attività delle strutture nazionali e delle "Cabine di regia regionali" istituite dalle Regioni, nonché con i Comitati di sorveglianza previsti dai regolamenti comunitari.

6.3

COPERCINI

## Art. 12.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al quarto comma dell'articolo 4 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, sostituire le parole da: "Ai fini dell'emanazione" sino a: "quanto previsto" con le seguenti: "Ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione definitiva, l'ammontare degli investimenti ammissibili alle agevolazioni, di cui al comma 3, fatti salvi gli interventi di agevolazione industriale deliberati in via provvisoria dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno prima del 20 agosto 1992 anche in deroga a quanto previsto dal decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488,"».

12.1

SCIVOLETTO

## Art. 19.

*Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:*

### «Art. 19-bis.

1. Il personale dello IASM ora IPI in posizione di comando o di servizio presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

alla data del 1° gennaio 1995 ha facoltà di optare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge per l'entrata in ruolo presso l'amministrazione su menzionata con le procedure individuate agli articoli 9 e 10 della legge 7 aprile 1995, n. 104, e con le modalità previste dagli articoli 14 e 15 del decreto-legislativo 3 aprile 1993, n. 96, così come modificati dal decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506.

Per il suddetto personale sono prorogati di 120 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto-legge tutti i termini di opzione previdenziale previsti dalla normativa applicata agli ex dipendenti dell'ex Intervento straordinario del Mezzogiorno.

19.0.1

CURTO

#### Art. 21.

*Al comma 1, sostituire le parole: «almeno il 70% della occupazione e della produzione prevista» con le seguenti: «almeno il 30% della occupazione e della produzione prevista.»*

21.1

CURTO, COZZOLINO

#### Art 21-bis.

*Sopprimere il comma 2.*

21-bis.1

COPERCINI

#### Art. 25.

*Al comma 1 sostituire le parole: «la regolarizzazione può avvenire»- fino alla fine del comma 1, con le parole: «entro tale termine dovrà essere effettuata la regolarizzazione di cui all'art. 18, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1994, n. 724».*

25.1

COPERCINI



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

97<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
FAVILLA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Vegas e per le finanze Vozzi.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato**

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione sospesa nella seduta del 20 giugno scorso.

Il Presidente FAVILLA dà conto dei pareri espressi sul disegno di legge e sugli emendamenti dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> Commissione, specificando che non si è reso necessario chiedere il parere alla 2<sup>a</sup> Commissione in quanto gli emendamenti presentati non contengono elementi di competenza di tale Commissione.

Interviene quindi il senatore CAVITELLI, il quale esamina in primo luogo la composizione e la natura del gruppo Finsiel - appartenente al gruppo IRI - caratterizzato da una pluralità di aziende, controllate o partecipate, operanti nei settori più vari dell'informatica; si tratta di aziende che per lo più, svolgono servizi in affidamento o in concessione per la pubblica amministrazione, senza che si sia fatto ricorso a procedure concorsuali o di appalto. Tale ultima circostanza, oltre ad integrare fattispecie che in alcuni casi sono all'esame della Magistratura, ha attirato l'attenzione delle autorità comunitarie che hanno ravvisato gli estremi per un procedimento di violazione della normativa comunitaria in tema di libera concorrenza. Poichè emergono quindi elementi di particolare delicatezza e complessità, a nome dei senatori della Lega Nord, giudica inopportuna la procedura di approvazione del disegno di legge in sede deliberante, ritenendo utile una più ampia discussione prima in sede referente e poi in Assemblea. In subordine, se la Commissione do-

vesse decidere di proseguire la discussione in sede deliberante, preannunzia la presentazione di due emendamenti volti a garantire la totale partecipazione dello Stato alle due società previste nei commi 1 e 2 dell'articolo 1.

Dopo che il sottosegretario VEGAS ha rinunciato ad intervenire per la replica, il presidente FAVILLA avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente RELATORE, illustrando l'emendamento 1.2, osserva che le perplessità espresse dal senatore Cavitelli - condivise in un primo momento anche da altri senatori - appaiono superate dall'emendamento in questione, in particolare per quanto riguarda l'affidamento della gestione del sistema informativo della Ragioneria generale. La soluzione adottata, infatti, anche in riferimento alla normativa comunitaria in tema di appalti di servizi, risponde alla necessità di affidare ad una società interamente posseduta dallo Stato i servizi di gestione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, in quanto si tratta di un servizio dal profilo squisitamente pubblicistico, investendo elementi di particolare delicatezza e segretezza delle informazioni che circuitano sul sistema informativo: da qui l'adozione di una procedura di affidamento diretto ad una società a partecipazione pubblica. Questo naturalmente non pregiudica l'adozione di procedure concorsuali da parte di quest'ultima società per l'affidamento a valle di forniture e servizi. A questo punto si profilano due procedure alternative: la creazione di una società *ex novo*, oppure lo scorporo dalla Finsiel di quel settore che dovrà operare esclusivamente nella gestione, nella manutenzione e nello sviluppo del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

Dopo un breve intervento critico del senatore PAGLIARINI, il presidente RELATORE illustra l'emendamento 1.0.2, volto a superare le perplessità derivanti dall'applicazione delle disposizioni del codice civile in tema di scorporo e scissione di società per azioni al gruppo Finsiel.

Il sottosegretario VEGAS ritira gli emendamenti 1.1 e 1.0.1.

Interviene quindi il senatore VENTUCCI il quale, condividendo le considerazioni svolte dal Presidente, sottolinea il rilevante profilo di segretezza delle informazioni trattate dal sistema informativo della Ragioneria Generale: per questi motivi preannunzia il voto favorevole dei senatori del Gruppo di Forza Italia sugli emendamenti 1.2 e 1.0.2 e sul disegno di legge in titolo.

Il senatore PEDRIZZI, dopo aver ricordato il positivo esito dell'incontro avuto da una delegazione della Commissione con i vertici della Finsiel e con il Ragioniere generale dello Stato, ritiene ampiamente superate le perplessità relative alle modalità di affidamento del servizio di gestione del sistema informativo, giudicando prevalenti le esigenze di segretezza che giustificano il ricorso a tale procedura.

Interviene quindi il senatore PAGLIARINI, il quale giudica infondato, se non irrilevante, il collegamento tra gli assetti azionari della so-

cietà che gestisce il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e le esigenze di segretezza delle informazioni sul bilancio dello Stato, i cui dati non possono che essere pubblici. Se tali esigenze fossero realmente prevalenti si dovrebbe convenire sulla necessità di affidare il trattamento informatico dei dati in questione a dipendenti della pubblica amministrazione. Se invece si ricorre ad una società per azioni, il cui capitale può essere posseduto anche da privati, allora è necessario che tale impresa operi sul mercato senza godere di alcun privilegio, facendo valere le professionalità vantate in tale settore.

Il senatore CADDEO giudica positivamente gli emendamenti illustrati dal Presidente, che consentono di salvaguardare sia la segretezza delle informazioni trattate nel sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, sia le professionalità operanti all'interno del gruppo Finsiel.

Il senatore CAVITELLI, ribadendo l'opposizione del Gruppo della Lega Nord all'approvazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, preannuncia la presentazione di un subemendamento all'emendamento 1.2, volto ad assicurare la totale partecipazione del Tesoro nella società per azioni prevista dal comma 1, eliminando la possibilità che le azioni possano essere possedute anche da soggetti privati. Preannuncia altresì la presentazione di un ulteriore emendamento al comma 2 dell'articolo 1, che va nella stessa direzione per quanto riguarda la società per il monitoraggio delle realizzazioni e delle applicazioni informatiche.

Più in generale, le istanze di segretezza delle informazioni addotte dal relatore non appaiono in linea con un indirizzo politico, meno verticistico e meno centralistico, che, a parole, tutti dicono di condividere.

Prendendo atto delle risultanze del dibattito testè svoltosi, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione del provvedimento in titolo.

#### *IN SEDE REFERENTE*

*(743-bis) VENTUCCI ed altri - Nuovi compiti per gli spedizionieri doganali*, risultante dallo stralcio - deliberato dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente finanze e tesoro, il 4 agosto 1994 - degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 743

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 luglio scorso.

Il Presidente FAVILLA ricorda che si passerà all'esame dell'emendamento 6.0.4 (Nuova formulazione) aggiuntivo all'articolo 6, riformulato dal relatore, e già precedentemente illustrato, e del subemendamento 6.0.4/1.

Il presidente FAVILLA dà conto del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sugli emendamenti in esame.

Il relatore GUGLIERI, sottolineato che ovviamente l'emendamento 6.0.4 deve intendersi sostituito dalla nuova formulazione, rinvia ad illustrare il subemendamento 6.0.4/1.

Con il parere favorevole del Governo, posti separatamente in votazione, sono approvati il subemendamento 6.0.4/1 e l'emendamento principale 6.0.4 (Nuova formulazione) cui si riferisce.

Il PRESIDENTE, a seguito dell'approvazione degli emendamenti, propone la sostituzione del titolo del disegno di legge con il seguente: «Disposizioni concernenti nuovi compiti degli spedizionieri doganali nonchè il pagamento differito dei diritti doganali».

Conviene la Commissione.

Si dà, infine, mandato al relatore GUGLIERI di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 743-bis, nel testo approvato dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1704**

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza, alla segretezza e alla strategicità del supporto informatico, sono svolte da una apposita società per azioni, il cui capitale sia interamente sottoscritto, direttamente o indirettamente, dal Ministero del tesoro, avente quale unico scopo l'espletamento delle predette attività nonché di quelle ulteriori che il Ministro del tesoro riterrà necessarie per il soddisfacimento delle suddette finalità istituzionali. I relativi rapporti sono disciplinati con apposito decreto del Ministro del tesoro».

1.1

IL GOVERNO

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza, alla segretezza e alla strategicità del supporto informatico, sono svolte da apposita società per azioni interamente posseduta, anche indirettamente, dal Ministero del tesoro e senza alcun conferimento diretto da parte di quest'ultimo, avente quale unico scopo l'espletamento delle predette attività nonché di quelle ulteriori che il Ministro del tesoro riterrà necessarie per il soddisfacimento delle proprie finalità istituzionali. I relativi rapporti, ivi compresi quelli finanziari, sono disciplinati con apposito decreto del Ministro del tesoro e ai conseguenti oneri si provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti ai capitoli 5871 e 8701 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

1.2

FAVILLA

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Tutte le operazioni volte a realizzare il trasferimento sotto il controllo totalitario, diretto o indiretto, dello Stato di quelle società, ovvero di quelle aziende o rami di azienda che attualmente svolgono, nell'ambito del gruppo IRI, attività di carattere informatico per conto del Ministero delle finanze, della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti sono esenti da qualsiasi tassa e imposta, indiretta e diretta, anche di conguaglio».

1.0.1

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Alle eventuali operazioni di scissione di società che già gestiscono attività di carattere informatico per conto dello Stato, eseguite per assicurare al Ministero del tesoro il controllo totalitario delle stesse, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2504-*octies*, comma 4, secondo periodo, del codice civile, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 dello stesso codice».

**1.0.2**

FAVILLA

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 743-bis****Art. 6.**

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

1. Dell'omesso pagamento dell'IIVA a fronte di dichiarazione d'intento presentata in dogana, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito in legge 27 febbraio 1984, n. 17, risponde soltanto l'importatore e conseguentemente non ricorre la responsabilità sussidiaria prevista dall'articolo 41, secondo comma, del testo unico doganale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43».

**6.0.4**

GUGLIERI

*All'emendamento 6.0.4 (Nuova formulazione), al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «si applicano a condizione che lo spedizioniere doganale», inserire le altre: «, munito di procura speciale.».*

**6.0.4/1**

GUGLIERI

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

1. Dell'omesso pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a fronte di dichiarazione di intento presentata in dogana, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17, risponde soltanto l'importatore e conseguentemente non ricorre la responsabilità sussidiaria prevista dall'articolo 41, secondo comma, del testo unico doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a condizione che lo spedizioniere doganale depositi apposita dichiarazione dell'importatore, con sottoscrizione autenticata, con la quale si comunica l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettua-

bili senza pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, indicando l'importo, pari al predetto ammontare ovvero ad una quota del medesimo, di cui l'importatore intende avvalersi per le importazioni da effettuare presso la dogana alla quale è prodotta la dichiarazione stessa. Lo spedizioniere doganale deve depositare la dichiarazione sopra indicata presso la dogana almeno trenta giorni prima dell'inizio della prima operazione. Gli uffici doganali possono eseguire verifiche e riscontri per accertare la veridicità di quanto dichiarato.

3. Per la falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 46, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, nonché quelle di cui all'articolo 2, quarto comma, del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17».

**6.0.4** (Nuova formulazione)

D'ALI, GUGLIERI



**ISTRUZIONE (7ª)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

117ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Intervengono il ministro della pubblica istruzione Lombardi e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Corradini.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**

**Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sui criteri per trasferimenti e nomine di provveditori agli studi**  
(R046 003, C07ª, 0012ª)

Il presidente ZECCHINO preliminarmente ricorda che le odierne comunicazioni del ministro Lombardi hanno luogo su richiesta di alcuni componenti della Commissione.

Ha quindi la parola il Ministro della pubblica istruzione.

Il ministro LOMBARDI premette che il tema sul quale egli riferisce alla Commissione è di specifica competenza del Ministro. Egli ha comunque ritenuto opportuno effettuare le comunicazioni delle quali è stato richiesto, anche se non sono chiarissime le ragioni di tale richiesta ed egli nutre qualche sospetto al riguardo. Ricorda poi le diverse esigenze cui i movimenti di personale intendono rispondere: in primo luogo la copertura di cinque provveditorati vacanti, poi la nomina dei provveditori nelle province di nuova istituzione - sulla cui opportunità ed urgenza egli concorda - infine talune richieste di trasferimento avanzate per ragioni personali. A ciò si aggiunge la valutazione da parte sua sulla opportunità di effettuare spostamenti in sedi nelle quali sono emersi problemi di gestione. Nel predisporre tali trasferimenti, il criterio cui attenersi può essere esclusivamente la ricerca della persona più adatta per capacità professionali, in relazione alla collocazione geografica ed anche, ove possibile, ai desideri dell'interessato (che tuttavia non sempre possono essere assecondati). Per quanto riguarda la procedura seguita, il direttore generale del personale del Ministero, dottor D'Amore, ha presentato al Ministro e ai Sottosegretari una ampia e dettagliata relazione, con proposte analiticamente motivate per ciascun tra-

sferimento, secondo criteri di rigorosa professionalità. Egli ha ritenuto opportuno qualche approfondimento per le sedi di maggiore importanza e delicatezza ed in questa fase, condotta con grande riserbo, egli non ha ricevuto alcuna segnalazione nè alcun tentativo di condizionamento; successivamente, invece, alcuni dei potenziali interessati ai movimenti ipotizzati hanno segnalato il proprio orientamento. Si è ritenuto di cogliere l'occasione dei movimenti per attribuire l'incarico a 16 vincitori di concorso; inoltre potranno avvenire trasferimenti fra l'Amministrazione centrale del Ministero e quella periferica, con uno scambio di esperienze che egli ritiene senz'altro benefico per l'Amministrazione scolastica nel suo complesso. Nel predisporre i movimenti, egli ha effettuato quattro riunioni con il Direttore generale e i Sottosegretari ed ha incontrato otto degli interessati allo spostamento per le sedi più importanti, che ancora non conosceva. Al momento il quadro definitivo non è completo, ma spera possa esserlo entro la mattina di oggi, così da evitare ogni possibile interferenza e consentire un ordinato avvio dell'anno scolastico. Proprio a tale ultimo fine, egli intende nominare i provveditori delle nuove province prima dell'avvio dell'anno scolastico stesso, mentre nelle altre sedi le nuove nomine avranno decorrenza dal 1° ottobre, così da evitare inopportune soluzioni di continuità nell'azione amministrativa.

Il PRESIDENTE, ringraziato il Ministro per aver accolto l'invito della Commissione e aver fornito le informazioni richieste, dichiara aperto il dibattito.

Il senatore MERIGLIANO, nel ringraziare a sua volta il Ministro, ricorda di aver sottoscritto la richiesta di ascoltare il Ministro al fine di dissipare le voci che si erano diffuse a proposito dei ventilati trasferimenti e si dichiara soddisfatto per i chiarimenti ottenuti.

Il senatore BEVILACQUA, nel dichiararsi complessivamente soddisfatto per le dichiarazioni rese dal Ministro, specialmente per il diniego circa i tentativi di pressioni e condizionamenti, rileva che peraltro rimane qualche motivo di dubbio: se anche il Ministro nutre sospetti circa le ragioni della richiesta rivoltagli dalla Commissione, ciò significa che anche a lui sono giunte quelle voci, che hanno indotto taluni senatori a chiedergli le comunicazioni, così da prevenire il pericolo del prodursi successivo di situazioni di disagio. Infine chiede al Ministro il numero complessivo degli spostamenti e se sarà possibile conoscere l'elenco dettagliato dei trasferimenti.

Il senatore BRIENZA ricorda che egli ha sottoscritto la richiesta di invitare il Ministro al fine di offrirgli un sostegno nella sua azione amministrativa. Non vi era quindi alcun tentativo nè di influenza nè di censura preventiva, ma solo il desiderio - pienamente legittimo - di conoscere gli orientamenti del Ministro, con particolare riferimento all'importante questione delle nuove province, e di instaurare un colloquio amichevole e sereno con lui. Se infatti i sottoscrittori della richiesta fossero stati mossi da ragioni diverse da quelle dichiarate, avrebbero potuto avvalersi di altri strumenti parlamentari una volta effettuate le nomine, con effetti ben diversi. Non può quindi concordare con il commento del Ministro, che sembra addebitare ai sottoscrittori della richie-

sta altre motivazioni, che non esistono. Le odierne comunicazioni, poi, appaiono tanto più opportune nella prospettiva dell'autonomia scolastica, che comporterà necessariamente una esaltazione del ruolo del provveditore, nonchè al fine di una gestione ottimale delle grandi sedi.

La senatrice BUCCIARELLI ricorda di aver già espresso in passato preoccupazione per l'organizzazione degli uffici statali nelle nuove province e ringrazia tanto i senatori che hanno promosso le odierne comunicazioni quanto il Ministro che le ha effettuate. Chiede infine se le nomine potranno avvenire già oggi.

Concluso il dibattito, il MINISTRO risponde in primo luogo al senatore Bevilacqua, avvertendo che in totale le persone coinvolte dagli spostamenti saranno circa 25. Non appena emanati i relativi atti, sarà sua cura trasmettere l'elenco dettagliato alle Commissioni parlamentari; ciò non è ancora possibile perchè rimangono ancora aperte due o tre situazioni, per ragioni personali riguardanti gli interessati. Ringrazia poi il senatore Merigliano e dichiara che ritiene di conoscere le ragioni per cui è stato invitato a svolgere le odierne comunicazioni, dichiarandosi offeso per il dubbio che egli possa essere influenzato.

Il senatore BRIENZA afferma che non sono certo queste le ragioni della richiesta da lui sottoscritta.

Il MINISTRO riprende dichiarando di avere attribuito la massima importanza agli spostamenti dei provveditori proprio per le ragioni dichiarate dal senatore Brienza. Confida di potere concludere i trasferimenti entro oggi; quanto alle nomine dei provveditori nelle nuove province, il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi domani per approvare un decreto-legge necessario a tal fine, per la cui copertura finanziaria si provvederà con fondi del suo Dicastero.

Il PRESIDENTE ringrazia nuovamente il Ministro e dichiara concluso il dibattito.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, secondo quanto convenuto ieri, la Commissione tornerà a riunirsi in seduta pomeridiana, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea (previsto fra le ore 14 e le ore 17) per il seguito dell'esame in sede referente dei disegni di legge n. 1633 e n. 1729.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**118<sup>a</sup> Seduta (Pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1729) BISCARDI ed altri: Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799**

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 luglio scorso e rinviato nella seduta del 27 luglio scorso.

Il relatore MAGRIS illustra l'ulteriore nuovo testo da lui predisposto, sulla base dei suggerimenti avanzati da alcuni membri della Commissione, nonché dei rilievi emersi relativamente alla copertura finanziaria. Egli comunica altresì che su tale testo la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Dopo alcuni brevi interventi dei senatori MASULLO e PRESTI, si passa alle votazioni. Sono separatamente posti ai voti ed accolti gli articoli da 1 a 6 del disegno di legge, nel testo da ultimo predisposto dal relatore.

All'unanimità dei presenti, la Commissione delibera quindi di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante, previa acquisizione del consenso dei Gruppi non presenti alla seduta odierna e del Governo. A tal fine, il senatore BISCARDI comunica di essere stato incaricato dal senatore Bergonzi di manifestare il consenso del Gruppo di Rifondazione comunista-progressisti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**ULTERIORE NUOVO TESTO PROPOSTO DAL RELATORE  
PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1729**

**Art. 1.**

*(Comitato d'onore e Commissione nazionale)*

1. Al fine di celebrare il bicentenario della Repubblica napoletana del 1799 sono costituiti un Comitato d'onore e una Commissione nazionale.

**Art. 2.**

*(Composizione e compiti del Comitato)*

1. Il Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è presieduto da una personalità, designata dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che abbia illustrato per alti meriti la vita politica, culturale e sociale del Mezzogiorno.

2. Il Comitato è inoltre composto da:

- a) il Ministro per i beni culturali e ambientali;
- b) il Ministro della pubblica istruzione;
- c) il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- d) i Presidenti delle Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica competenti per materia;
- e) i Presidenti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Puglia;
- f) il Sindaco della città di Napoli;
- g) i rettori delle università aventi sede nelle regioni di cui alla lettera e);
- h) il Presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei.

2. Il Comitato elabora gli indirizzi generali e formula proposte alla Commissione nazionale ai fini della predisposizione del programma di iniziative di cui all'articolo 4.

3. Ai membri del Comitato non è assegnato alcun compenso o rimborso spese.

**Art. 3.**

*(Composizione della Commissione)*

1. La Commissione nazionale è composta da:

- a) il Presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli;

- b) il Presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli;
- c) il Presidente dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea;
- d) il Presidente dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano;
- e) il Direttore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli;
- f) il Capo dell'ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali e ambientali o un suo delegato.

2. La Commissione elegge, nel proprio seno, un presidente.

3. La Commissione può integrare la propria composizione con esponenti della vita politica e culturale del Mezzogiorno, in numero non superiore a quattro, i quali sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Ai membri della Commissione non è assegnato alcun compenso o rimborso spese.

#### Art. 4.

##### *(Compiti della Commissione)*

1. La Commissione approva un programma di iniziative rivolto in particolare:

a) allo svolgimento di convegni, congressi e seminari, di carattere internazionale, nazionale, regionale o locale;

b) alla pubblicazione dell'edizione nazionale dei saggi di Mario Pagano, delle opere e dell'epistolario di Vincenzo Cuoco, degli scritti di altri protagonisti della stagione culturale e civile della Repubblica napoletana, nonché della memorialistica e della saggistica regionali concernenti i fatti del 1799;

c) all'istituzione di borse di studio e di perfezionamento, nonché al bando di concorsi per l'elaborazione di saggi storiografici;

d) all'istituzione in ambito scolastico di concorsi e premi di cultura;

e) alla realizzazione di una bibliografia generale su supporto informatico;

f) alla effettuazione di interventi di incremento, tutela, recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio storico-monumentale, archivistico e librario.

2. Per l'attuazione del programma di cui al comma 1, la Commissione si avvale dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6.

#### Art. 5.

##### *(Funzionamento della Commissione)*

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, con proprio decreto, stabilisce ogni misura idonea al funzionamento della Commissione e alla verifica delle attività da essa svolte.

2. Le funzioni amministrative di segreteria relative al funzionamento del Comitato d'onore e della Commissione sono svolte dal Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, nell'ambito delle ordinarie dotazioni di bilancio.

3. Per il funzionamento della Commissione non possono essere assunti impegni a carattere obbligatorio o permanente.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 8 miliardi per il quadriennio 1995-1998, in ragione di 1 miliardo per il 1995, 2 miliardi per il 1996 e 2,5 miliardi annui per ciascuno degli anni 1997 e 1998, da iscrivere in un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali denominato «Fondo per le celebrazioni del 1799».

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede, quanto al 1995, al 1996 e al 1997, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1995, all'uopo utilizzando quota parte dell'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione; quanto al 1998, mediante utilizzo delle disponibilità iscritte nel conto residui relativo al medesimo anno.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

123<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*

BOSCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Chimenti.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

(R030 000, C08<sup>a</sup>, 0001<sup>a</sup>)

Il presidente BOSCO, constatata l'assenza del numero legale necessario per procedere all'espressione del parere sulle proposte di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali di Palermo, Catania e Civitavecchia (all'ordine del giorno della presente seduta), apprezzate le circostanze e tenuto conto dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, avverte che la Commissione è nuovamente convocata, con lo stesso ordine del giorno, al termine della seduta antimeridiana di oggi dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

124<sup>a</sup> Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente*

BOSCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Chimenti.*

*La seduta inizia alle ore 21.*



**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Catania**

(Parere al Ministro dei trasporti e della navigazione: favorevole)  
(L014 078, C08<sup>a</sup>, 0008<sup>a</sup>)

Il presidente Bosco illustra alla Commissione il *curriculum* del candidato proposto, signor Cosimo Indaco, dal quale emerge l'idoneità dello stesso a ricoprire l'incarico in questione.

Sottopone perciò alla valutazione della Commissione una proposta di parere favorevole.

La Commissione procede quindi alla votazione a scrutinio segreto alla quale partecipano i senatori ANGELONI, ARMANI, BACCARINI, BOSCO, CARPINELLI, FAGNI, FALOMI, DI MAIO (in sostituzione del senatore Falqui), GEI, GIBERTONI, DEBENEDETTI (in sostituzione del senatore Giurickovic), LAURIA, PEDRAZZINI, BUCCIARELLI (in sostituzione del senatore Pellegrino), ROGNONI, SCIVOLETTO e SEL-LITTI.

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 16 voti favorevoli mentre una scheda è bianca.

**Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Palermo**

(Parere al Ministro dei trasporti e della navigazione: favorevole)  
(L014 078, C08<sup>a</sup>, 0009<sup>a</sup>)

Il presidente Bosco illustra alla Commissione il *curriculum* del candidato proposto, sig. Salvatore Marchello Castellana, dal quale emerge l'idoneità dello stesso a ricoprire l'incarico in questione.

Sottopone perciò alla valutazione della Commissione una proposta di parere favorevole.

La Commissione procede quindi alla votazione a scrutinio segreto alla quale partecipano i senatori ANGELONI, ARMANI, BACCARINI, BOSCO, CARPINELLI, FAGNI, FALOMI, DI MAIO (in sostituzione del senatore Falqui), GEI, GIBERTONI, DEBENEDETTI (in sostituzione del senatore Giurickovic), LAURIA, PEDRAZZINI, BUCCIARELLI (in sostituzione del senatore Pellegrino), ROGNONI, SCIVOLETTO e SEL-LITTI.

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 16 voti favorevoli mentre una scheda è bianca.

**Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia**

(Parere al Ministro dei trasporti e della navigazione: favorevole)  
(L014 078, C08<sup>a</sup>, 0010<sup>a</sup>)

Il presidente Bosco illustra alla Commissione il *curriculum* del candidato proposto, signor Francesco Nerli, dal quale emerge l'idoneità dello stesso a ricoprire l'incarico in questione.

Sottopone perciò alla valutazione della Commissione una proposta di parere favorevole.

La Commissione procede quindi alla votazione a scrutinio segreto alla quale partecipano i senatori ANGELONI, ARMANI, BACCARINI, BOSCO, CARPINELLI, FAGNI, FALOMI, DI MAIO (in sostituzione del senatore Falqui), GEI, GIBERTONI, DEBENEDETTI (in sostituzione del senatore Giurickovic), LAURIA, PEDRAZZINI, BUCCIARELLI (in sostituzione del senatore Pellegrino), ROGNONI, SCIVOLETTO e SEL-LITTI.

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 13 voti favorevoli, 2 contrari, mentre una scheda è bianca ed una è nulla.

*La seduta termina alle ore 21,20.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

103ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

*Interviene il sottosegretario di Stato alle risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A007 000, C09ª, 0058ª)

La senatrice D'IPPOLITO VITALE sottolinea l'esigenza che la Commissione concluda tempestivamente la discussione del disegno di legge n. 1666, in materia di differimento dei termini nel settore agricolo; in particolare si sofferma sull'articolo 8 che, tenuto conto delle difficoltà oggettive incontrate nell'adeguamento alla legge n. 157 del 1992, contiene alcune importanti disposizioni di differimento dei termini in materia di stagione venatoria, disposizioni che consentirebbero un più corretto e adeguato utilizzo del periodo venatorio. Tenuto quindi conto della rilevanza del tema, chiede se sia possibile ipotizzare una nuova seduta pomeridiana della Commissione, negli spazi lasciati liberi dai lavori dell'Aula e chiede altresì assicurazioni al Governo in relazione alla decretazione d'urgenza.

Il presidente FERRARI, pur dichiarando di condividere l'importanza dei temi affrontati dal disegno di legge n. 1666, fa rilevare come, tenuto conto del calendario dell'Assemblea, non sussistano i tempi oggettivi per un esame proficuo del provvedimento, che comunque contiene altre importanti disposizioni in materia di differimento dei termini, rilevanti per il settore agricolo. Ritiene pertanto che la discussione del provvedimento potrà essere utilmente ripresa, in una delle sedute dopo la pausa estiva dei lavori del Senato.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO fornisce qualche chiarimento preannunciando l'eventuale presentazione di una proposta emendativa relativa ai ricercatori.

## IN SEDE CONSULTIVA

*(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

Il PRESIDENTE relatore ricorda preliminarmente che il decreto-legge n. 244, approvato con alcune modifiche dalla Camera dei deputati, reca una serie di disposizioni volte a snellire ed accelerare il completamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e a dare un concreto avvio all'intervento ordinario nelle aree depresse dell'intero territorio nazionale.

Rilevato come il provvedimento rechi disposizioni volte a definire anche gli interventi previsti dalla legge n. 219 del 1981 ed ulteriori disposizioni tese a favorire la ripresa dell'occupazione e del lavoro, circoscrive l'esame del provvedimento ai soli profili di competenza della Commissione. Al riguardo, sottolinea che, con l'articolo 6 (modificato dalla Camera dei deputati), è stata istituita una cabina di regia nazionale, quale centro unitario di riferimento per le problematiche di attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea intesa anche a promuovere tutte le iniziative atte ad assicurare il pieno e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie. La Camera ha anche istituito, al comma 2 dello stesso articolo 6, un Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche operative di intervento. Sottolineata quindi l'importanza di facilitare, per il settore agricolo, tutti i meccanismi di accesso ai fondi strutturali, il che implica un effettivo e costante intervento di soggetti privati, disponibile ad impiegare risorse organizzative e progettuali, fa rilevare che, nel testo, non vi sono specifici riferimenti nè all'incentivazione delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, nè alla partecipazione all'attività di indirizzo, gestione e coordinamento da parte delle organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, secondo il principio affermato a livello comunitario del «partenariato sociale».

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole con l'osservazione circa l'esigenza che il Governo, nell'applicazione del provvedimento in esame, tenga conto della rilevanza e delle potenzialità di sviluppo del settore agricolo nell'economia delle aree depresse, assicurando il coinvolgimento nei processi concertativi, sia a livello nazionale che di cabine di regia regionali, delle parti sociali che si facciano carico dei progetti, anche sulla base di quanto previsto dall'articolo 8 in materia di patti territoriali; propone altresì di osservare nel parere che il riferimento alle «amministrazioni interessate», di cui all'articolo 4, comma 3, sia interpretato nel senso che tra le stesse rientra anche il Ministero delle risorse agricole per le opere di propria competenza, e, infine, che il Governo provveda ad emanare specifiche norme interpretative per chiarire che il regime delle varianti di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito nella legge n. 104 del 1995, trova applicazione anche alle opere in corso di esecuzione, contemplate dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 96 del 1993. Infine prospetta l'opportunità di presentare in Assemblea uno strumento di indirizzo di analogo tenore.

Si apre il dibattito.

Il senatore ORLANDO pone in risalto l'esigenza che, nella definizione delle aree di cui agli obiettivi 1 e 5-B il Governo proceda alla ridiscussione, in sede comunitaria, dei criteri di ridefinizione delle aree stesse, alla luce della mutata situazione economico-sociale.

Il sottosegretario PRESTAMBURGO sottolinea l'importanza di garantire la conversione del provvedimento in esame, nel presupposto che il problema, cui ha fatto riferimento il senatore Orlando circa la ridefinizione dei contorni delle aree, possa essere affrontato con successivo provvedimento.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori BORGIA, ROBUSTI, CUSIMANO e D'IPPOLITO VITALE, in ordine alla eventuale presentazione di uno strumento di indirizzo in Assemblea relativamente alle questioni affrontate nel parere, la Commissione conferisce il mandato al Presidente relatore a redigere un parere del tenore da lui proposto e con l'osservazione svolta dal senatore Orlando in ordine alla ridefinizione delle aree.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

197<sup>a</sup> Seduta (notturna)*Presidenza del Presidente*  
CARPI

*Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Clò e i sottosegretari di Stato per il medesimo Dicastero Zanetti e per i trasporti e la navigazione Frova.*

*La seduta inizia alle ore 22,05.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(359-B) CAVAZZUTI ed altri. Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta notturna di ieri.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore ORLANDO, nell'illustrare l'emendamento 1.2, soppressivo dell'articolo, rammenta come nel corso del dibattito sulla legge che dispose le privatizzazioni venne approvato un ordine del giorno con il quale si esprimeva la necessità di realizzare tale processo con modalità del tutto differenti da quelle che il disegno di legge in titolo indica. Considerata l'estrema rilevanza che ha per il sistema produttivo e l'assetto democratico del paese l'approvazione di una legge che disciplini il suddetto processo, dichiara di non condividere il carattere di urgenza che il disegno di legge in discussione sembra rivestire, soprattutto se si pone mente al fatto che anche da una analisi delle esperienze straniere si evince come molti interventi correttivi si siano resi necessari per indirizzare l'intero processo di privatizzazione. La contrarietà del Gruppo di Rifondazione comunista al disegno di legge in titolo non è di natura pregiudiziale ma si limita ad una avversione nei confronti della privatizzazione di settori riconosciuti come decisivi per l'economia nazionale. Ravvisa, pertanto, l'opportunità di apportare numerose e sostanziali modifiche al testo licenziato dalla Camera dei deputati, confermente alle osservazioni emerse nella discussione generale in merito alla necessità

di ripristinare integralmente le linee ispiratrici del disegno di legge approvato dal Senato.

Il presidente CARPI ricorda che, ai sensi del secondo e terzo comma dell'articolo 89, la durata degli interventi non può eccedere i dieci minuti; inoltre, pur riconoscendo l'opportunità di garantire un dibattito ampio e articolato sui complessi argomenti in discussione, propone che, ai sensi dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento si proceda a una illustrazione, da parte dei presentatori, unica per tutti gli emendamenti presentati al medesimo articolo, peraltro conformemente al metodo adottato nella precedente discussione svolta in sede redigente.

I senatori BERGONZI, DIONISI e SALVATO manifestano vivamente la propria opposizione nei confronti dell'interpretazione delle citate norme regolamentari che, al loro avviso, appare non corrispondente alla loro portata letterale e comporta una deprecabile compressione dei diritti delle minoranze di esprimere congruamente il proprio avviso.

Il senatore MICELE interviene a nome del Gruppo progressisti-federativo, per chiedere l'applicazione dell'articolo 100, comma 12, del Regolamento.

La senatrice SALVATO contesta la procedura richiesta dal senatore Micele.

Il presidente CARPI, ai sensi del terzo comma dell'articolo 99 del Regolamento, invita i rappresentanti di ciascun Gruppo parlamentare a pronunciarsi sulla proposta formulata dal senatore Micele.

I senatori LOMBARDI CERRI, DEBENEDETTI, DEMASI, CANGELOSI, MASIERO e BECCARIA si esprimono in senso favorevole nei confronti della predetta proposta.

La senatrice SALVATO ribadisce la sua contrarietà a una interpretazione siffatta del Regolamento in quanto ritiene che le norme richiamate si applichino esclusivamente alla discussione generale e non a quella sugli articoli.

Posta ai voti, la proposta di chiusura anticipata della discussione sugli articoli viene accolta dalla Commissione a maggioranza, con il voto contrario del senatore BERGONZI.

La senatrice SALVATO interviene nuovamente per contestare l'interpretazione delle norme regolamentari fornita dal Presidente, ritenendo che ogni esponente del Gruppo di rifondazione comunista presente ai lavori della Commissione abbia il diritto di intervenire sia per illustrare i singoli emendamenti sia per svolgere le dichiarazioni di voto sugli stessi.

Il presidente CARPI avverte che gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, sono inammissibili.

I senatori BERGONZI, CAPONI e DIONISI intervengono ripetutamente per contestare la compressione del dibattito disposta dalla Commissione: in particolare essi fanno presente come il comma 12 dell'articolo 100 preveda che, anche qualora venga disposta la chiusura anticipata della discussione, ai proponenti degli emendamenti non ancora illustrati spetti il diritto d'intervento.

Il presidente CARPI ribadisce che i singoli proponenti possano illustrare congiuntamente tutti gli emendamenti presentati ad ogni articolo, fermo restando il diritto alle dichiarazioni di voto per ogni emendamento.

Il senatore CAPONI protesta per il ruolo esercitato dall'ufficio di segreteria della Commissione che, a suo dire, non tutelerebbe adeguatamente ogni Gruppo della Commissione.

La senatrice SALVATO si associa alle osservazioni svolte dal senatore Caponi.

Il presidente CARPI, dopo aver osservato che intende concordare con la Presidenza del Senato i criteri più idonei per il proseguimento della discussione, stigmatizza l'atteggiamento tenuto dal senatore Caponi che considera lesivo della dignità personale dei soggetti coinvolti.

Il senatore TURINI esprime vive rammarico per le modalità con cui il Gruppo di Rifondazione comunista sta esercitando il diritto all'ostruzionismo che, ad ogni buon conto, non è finalizzato a conseguire alcun obiettivo, impedendo l'approvazione di una legge di fondamentale importanza per il paese.

Il senatore PREVOSTO stigmatizza con forza l'atteggiamento del senatore Caponi, profondamente lesivo della dignità personale e del lavoro svolto dall'ufficio di segreteria della Commissione, notoriamente distintosi per l'imparzialità sempre manifestata nell'esercizio delle proprie funzioni: tale atteggiamento, inoltre, impedisce di mantenere il clima sereno che ha sempre caratterizzato lo svolgimento dei lavori nella 10ª Commissione.

Tutti i presenti, ad eccezione di alcuni dei componenti il Gruppo di Rifondazione comunista, esprimono il proprio consenso con la posizione espressa dal senatore Prevosto. Successivamente i senatori BAGNOLI, MASIERO e LARIZZA si associano alle considerazioni svolte dal senatore Prevosto ritenendo che la tecnica dell'ostruzionismo, che costituisce un fondamentale diritto delle opposizioni, deve comunque espletarsi con metodi che contemplino il rispetto sia della Presidenza della Commissione che dell'ufficio di segreteria.

La senatrice SALVATO lamenta la compressione del diritto-dovere delle opposizioni di intervenire nel dibattito nei termini previsti dalle norme regolamentari; ritiene inoltre assai improbabile che la Commissione possa approvare il disegno di legge in titolo nei tempi fissati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, anche in considera-



zione del fatto che il testo potrebbe essere emendato e che, quindi, potrebbe richiedere un ulteriore esame da parte della Camera dei deputati. Nel rappresentare, infine, la propria personale stima nei confronti dei funzionari e, più in generale, del personale del Senato, rileva come gli uffici di segreteria delle Commissioni siano al servizio di tutte le forze politiche.

Il senatore CRIPPA fa presente che dall'approvazione della proposta del senatore MICELE è derivata una sensibile compressione del diritto dei parlamentari di intervenire ampiamente sulle materie oggetto della discussione, soprattutto ove si tratti di questioni assai delicate e complesse.

Il senatore LOMBARDI CERRI esprime la sua contrarietà in merito all'andamento dei lavori della Commissione in quanto ritiene che l'atteggiamento ostruzionistico di un Gruppo parlamentare impedisca un costruttivo svolgimento della discussione in corso.

Il senatore BERGONZI ribadisce la necessità che a tutti i presentatori degli emendamenti venga garantito il diritto di illustrare le proposte di modifica, perchè non venga violato il fondamentale principio di tutela delle minoranze.

Il senatore FERRARI Karl ritiene che l'atteggiamento ostruzionistico del Gruppo di Rifondazione comunista abbia impedito un sereno e costruttivo svolgimento dei lavori della Commissione; la limitazione del diritto di intervento, infatti, quando avviene nel rispetto delle norme regolamentari, non limita ma garantisce una maggiore democrazia parlamentare.

Il presidente CARPI, alla luce del dibattito sviluppatosi su talune delicate e complesse decisioni di carattere procedurale, prospetta l'opportunità che la Presidenza del Senato fornisca maggiori chiarimenti circa la possibilità di applicare anche alla sede deliberante il sistema del contingentamento dei tempi della discussione: in tal modo, infatti, viene temperato il diritto delle maggioranze di decidere e quello delle minoranze di disporre di congrui tempi per il dibattito. Proprio in ordine al contingentamento dei tempi fa presente che non si registrano precedenti nell'attività delle Commissioni in sede deliberante.

Il senatore LARIZZA, considerata l'esigenza di tutelare i diritti sia delle minoranze che della maggioranza, propone una breve sospensione della seduta e l'immediata convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, per decidere le modalità più idonee al prosieguo della discussione.

Il presidente CARPI, posta ai voti la proposta del senatore Larizza, che viene accolta all'unanimità, dispone l'immediata riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

*(La seduta, sospesa alle ore 0,20, viene ripresa alle ore 0,50).*

Il presidente CARPI comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha stabilito di proporre che la discus-

sione riprenda seguendo la ordinaria procedura prevista dall'articolo 100, comma 9, del Regolamento.

Conviene unanime la Commissione.

Il senatore BECCARIA, quindi, propone di non interrompere i lavori per fornire una chiara indicazione politica sulla volontà della Commissione di accelerare il processo delle privatizzazioni.

La proposta, favorevole il senatore LOMBARDI CERRI e contrario il senatore CAPONI, è accolta dalla Commissione.

Si procede nell'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore DIONISI dà ragione dell'emendamento 1.17.

Il senatore ORLANDO illustra l'emendamento 1.3.

Il senatore BERGONZI dà conto dell'emendamento 1.4, soffermandosi ampiamente sulle discutibili modalità di privatizzazione della *Banca commerciale italiana e del Credito italiano*, che sono stati sostanzialmente svenduti a soggetti privati, ampiamente beneficiari delle risorse provenienti dalla finanza pubblica.

Il senatore DIONISI, motivando l'emendamento 1.13, sottolinea i limiti ideologici e pratici della *ratio* ispiratrice delle privatizzazioni, sostanzialmente ancorate a una concezione del mercato meramente teorica e lesiva degli interessi pubblici.

Il senatore BERGONZI, illustrando l'emendamento 1.11, esprime l'esigenza di una maggiore consapevolezza circa le negative conseguenze derivanti dalla *dismissione delle partecipazioni statali*: emblematica in tal senso è la privatizzazione della SME, azienda estremamente efficiente nel comparto agroalimentare che, una volta uscita dal controllo pubblico, ha visto la perdita delle sue più peculiari caratteristiche produttive.

Il senatore ORLANDO, in riferimento all'emendamento 1.11, richiama i problematici effetti della privatizzazione nel comparto elettrico, sia per quanto concerne i produttori privati, incentivati dalle disposizioni di cui alla legge n. 9 del 1991, sia per l'Enel.

Il senatore DIONISI, illustrando l'emendamento 1.10, prospetta i rischi di ampliamento dei monopoli privati.

Il senatore CAPONI, in riferimento all'emendamento 1.9, ripercorre l'iter della legge n. 474 del 1994, ribadendo le gravi riserve a suo tempo espresse dal Gruppo di Rifondazione comunista, sia per le insufficienti funzioni riservate allo Stato, sia per l'impianto strutturale che favorisce una eccessiva concentrazione di poteri negli azionisti di minoranza. Anche il disegno di legge in titolo - egli conclude - si colloca nel medesimo indirizzo di concentrazione monopolistica.

Il senatore BERGONZI illustra l'emendamento 1.8, rilevando gli effetti perversi derivanti dalla privatizzazione della SME, della Banca commerciale italiana, del Credito italiano e dell'INA, già pesantemente condizionati dai noti fenomeni distorsivi.

Il senatore DIONISI dà conto dell'emendamento 1.7, richiamando la diffusione delle degenerazioni che hanno coinvolto sia l'imprenditoria privata come le imprese pubbliche.

Il senatore CAPONI dà ragione dell'emendamento 1.6, lamentando un uso eccessivamente spregiudicato della leva pubblica da parte di alcuni soggetti privati, oberati dalla diffusa sottocapitalizzazione delle imprese e dall'indebitamento ma, al tempo stesso, ampiamente dediti allo sfruttamento intensivo della manodopera.

Il senatore ORLANDO illustra l'emendamento 1.5, sottolineando l'esigenza di più puntuali chiarimenti in ordine ai criteri per la liberalizzazione del mercato, ricordando, in proposito, l'esperienza francese.

Il senatore MARCHETTI dà conto dell'emendamento 1.4, rilevando come la Camera dei deputati abbia apportato modifiche solo formali al testo dell'articolo 1 licenziato dal Senato.

Il senatore DIONISI si sofferma sull'emendamento 1.15, segnalando l'esigenza di una maggiore consapevolezza delle conseguenze derivanti dall'innovazione delle tecnologie informatiche.

Il senatore MARCHETTI chiarisce che l'emendamento 1.16 precisa più efficacemente i criteri procedurali per le privatizzazioni.

Il senatore CAPONI sottolinea con forza l'esigenza, disciplinata dall'emendamento 1.18, che il Parlamento definisca con specifici atti di indirizzo i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa.

Il senatore DIONISI dà conto dell'emendamento 1.19.

Il senatore DEBENEDETTI ritira l'emendamento 1.1 assorbendone il contenuto nella riformulazione dell'emendamento 1.20.

Conclusa l'illustrazione degli emendamenti, il senatore CAPONI esprime viva preoccupazione per le scelte compiute dal Ministro dell'industria in materia di privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, stigmatizzando altresì il suo allarmismo, giudicato pericoloso per il paese e fuorviante per la pubblica opinione.

Il presidente CARPI rileva che la scelta della Commissione di proseguire i lavori in ordine a un testo di grande rilevanza istituzionale, politica ed economica, testimonia l'impegno a innovare l'ordinamento con uno strumento che, pur imperfetto, potrà essere successivamente migliorato.

Il senatore BERGONZI si dichiara contrario all'articolo 1 del testo in discussione, proprio in considerazione delle concrete modalità di privatizzazione del Credito italiano e della Banca commerciale italiana.

La senatrice SALVATO, riprendendo un intervento del senatore Terracini, svolto in Senato nel novembre 1962, sottolinea il nesso tra democrazia politica e riforme strutturali dell'economia, con particolare riguardo allo smantellamento dei monopoli privati, che erano e restano espressione degli interessi della grande borghesia finanziaria, sorda alle istanze più generali e a quelle dei ceti meno abbienti: per tali ragioni il Gruppo di Rifondazione comunista è contrario alla privatizzazione dell'Enel e alla istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, essendo invece favorevole a uno Stato diversamente regolatore degli interessi collettivi.

Il senatore MARCHETTI manifesta la propria incomprensione per le scelte adottate dalla Commissione, foriere di ulteriori effetti negativi in un settore tanto delicato come quello dei servizi di pubblica utilità.

Il senatore ORLANDO motiva la contrarietà del Gruppo di rifondazione comunista non solo all'articolo 1 in discussione ma anche all'emendamento 1.20 nel testo riformulato dal senatore Debenedetti. A queste considerazioni si associa il senatore DIONISI che, dopo aver rammentato la portata innovativa conseguente alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, stigmatizza gli indirizzi della privatizzazione prevalenti nel paese.

Su tutti gli emendamenti all'articolo 1 il relatore BAGNOLI si rimette alla Commissione, mentre il sottosegretario FROVA si dichiara contrario.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore BERGONZI, la Commissione respinge l'emendamento 1.2.

Il senatore DEBENEDETTI ritira l'emendamento 1.20 (nella nuova formulazione) per trasformarlo nel seguente ordine del giorno:

«La 10ª Commissione permanente del Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 359-B,

considerata la necessità di rendere al più presto operante la normativa per poter sollecitamente procedere alla privatizzazione delle imprese erogatrici di servizi di pubblica utilità;

tenuto conto, peraltro, della ferma e motivata convinzione che siano necessarie alcune modifiche migliorative al testo trasmesso dalla Camera dei deputati, al fine di garantire una più efficace operatività indipendenza e autonomia delle Autorità, nonché un assetto di mercato largamente liberalizzato e concorrenziale,

impegna il Governo

ad adottare al più presto un provvedimento normativo, necessario e urgente, subito dopo l'entrata in vigore della presente legge, affinché vengano rese operanti le seguenti disposizioni;

che il parere richiesto alle Commissioni di cui all'articolo 1, comma 2, riguardi anche l'assetto dei settori liberalizzati e i criteri per la privatizzazione;

che, ai sensi dell'articolo 1-bis della legge 30 luglio 1994, n. 474, di conversione in legge del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, le Au-

torità si intendono istituite quando Presidente e membri siano stati nominati e la loro nomina abbia avuto il prescritto parere parlamentare;

che, al fine di favorire l'operatività e l'indipendenza delle Autorità, la loro durata in carica sia di 7 anziché di 5 anni, il numero dei dipendenti che l'Autorità può assumere in base all'articolo 6, comma 11, non sia vincolato al limite del completamento della pianta organica; che il limite di 20 miliardi di cui all'articolo 9, comma 1, si intenda per ciascuna Autorità; che il contributo di cui al comma 4 dello stesso articolo possa essere adeguato in relazione agli oneri atti a coprire le effettive spese di funzionamento di ciascuna Autorità;

che le ragioni per cui il Presidente del Consiglio dei Ministri può decidere in difformità dalle proposte dell'Autorità in base all'articolo 4, comma 2, debbano essere motivate esclusivamente per gravi e rilevanti motivi di utilità generale;

che i vari sovrapprezzi siano separati al fine di consentire la loro distinzione dal resto della tariffa, garantendo maggiore trasparenza e, quindi, un rapporto più corretto tra gli utenti e le aziende erogatrici;

che si limiti la produzione incentivata alle fonti effettivamente rinnovabili, per evitare abusi e il permanere di una grave distorsione delle regole di concorrenza attraverso un immotivato sostegno economico alle iniziative di singoli imprenditori;

che sia prevista una adeguata tutela per le competenze costituzionalmente garantite alle autonomie territoriali;

che, quanto disposto nei confronti delle province di Trento e Bolzano, in base all'articolo 11, comma 3, sia rigorosamente limitato all'osservanza di impegni costituzionalmente garantiti;

che si provveda alla soluzione delle questioni connesse ai sovrapprezzi e ai loro presupposti, nonché alla congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi;

che, prima dell'adozione di atti o provvedimenti che possano comportare la perdita della maggioranza delle azioni possedute dal Ministro del tesoro, il Presidente del Consiglio dei ministri adotti il decreto di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 332 del 1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474 del 1994, e il Ministro del tesoro assicuri che le società esercenti i servizi di pubblica utilità adottino le clausole statutarie di cui all'articolo 3 del medesimo decreto-legge n. 332 del 1994;

che, con riferimento al comma 1 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 359 del 1992, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato affidi concessioni distinte rispettivamente per le attività di produzione, di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica esercitate pro tempore dall'Enel spa;

che nei provvedimenti di concessione, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato assicuri altresì l'assunzione degli impegni definiti dal concessionario per l'attuazione della legge n. 10 del 1991, per un uso efficiente dell'energia e per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili;

che l'Autorità sia tenuta a verificare le modalità e la congruità dei rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione delle centrali nucleari, nonché alla loro chiusura; conseguentemente i sovrapprezzi derivanti dalla reintegrazione de-

gli oneri non fanno parte delle tariffe di cui al comma 2 dell'articolo 10;

che le imprese concessionarie mettano a disposizione dell'Autorità, entro il 30 settembre di ogni anno, i parametri e gli altri elementi che consentano alle Autorità di determinare le tariffe al netto dei sovrapprezzi di cui al comma 2, dell'articolo 10.»

(0/359-B/1/10)

DEBENEDETTI, BAGNOLI, LOMBARDI CERRI,  
SERRA, WILDE, LARIZZA, CANGELOSI

Il senatore DEBENEDETTI, quindi, propone che, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del Regolamento, la votazione del predetto ordine del giorno venga anteposta agli altri emendamenti all'articolo 1.

Il presidente CARPI chiede quale sia l'orientamento della Commissione al riguardo: i commissari, all'unanimità, accolgono la proposta del senatore Debenedetti.

Il senatore BERGONZI si dichiara contrario al contenuto dell'ordine del giorno.

Il senatore LOMBARDI CERRI chiede che il Governo si impegni esplicitamente ad attuare l'ordine del giorno.

Il senatore CANGELOSI preannuncia il ritiro di tutti i propri emendamenti al disegno di legge ove il Governo si impegni nel senso indicato dal senatore Lombardi Cerri.

Il senatore DEMASI chiede di conoscere l'orientamento del Governo.

Il relatore BAGNOLI si dichiara favorevole.

Il sottosegretario FROVA dichiara la contrarietà del Governo.

Il senatore DEMASI e il presidente CARPI annunciano la propria astensione.

La Commissione, infine, approva il predetto ordine del giorno.

Si passa alla separata votazione degli emendamenti 1.17, 1.3, 1.14, 1.13, 1.12, 1.11, 1.10, 1.9, 1.8, 1.7, 1.6, 1.5, 1.4, 1.15, 1.16, 1.18 e 1.19 che, preve dichiarazioni di voto favorevole da parte del senatore Bergonzi, sono respinti dalla Commissione.

L'articolo 1, posto ai voti, è quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il presidente CARPI, tenuto conto della posizione espressa dal senatore Beccaria nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, propone che, in considerazione delle obiettive difficoltà di proseguire ulteriormente i lavori, la discussione del disegno

di legge venga sospesa per proseguire alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 6,50.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 359-B****Art. 1.**

*Sopprimere l'articolo.*

**1.2**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 2.*

**1.17**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Ai fini della presente legge, per servizi di pubblica utilità a rete si intendono i servizi organizzati con collegamenti strutturali e funzionali tra le sedi di produzione del bene e quelle di svolgimento della prestazione oggetto del servizio su tutto il territorio nazionale».

**1.3**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro trecentosessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

**1.14**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro trecentotrenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.13

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro trecento giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.12

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro duecentosettanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.11

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro duecentoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

**1.10**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro duecentodieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

**1.9**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro centoottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

**1.8**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento da trasmettere alle competenti Commissioni parlamentari entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte contenute nel piano suddetto».

1.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce, con apposito provvedimento, l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere sulle singole proposte».

1.15

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Governo su proposta dei Ministri competenti definisce con disegni di legge l'indirizzo per i settori previsti dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474 che così risulta modificata».

1.16

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Parlamento, con propri autonomi atti di indirizzo approvati da entrambe le Camere, definisce i criteri cui il Governo deve attenersi per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione».

1.18

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, aggiungere in fine, il seguente periodo:*

«Il parere del Parlamento vincola l'operato del Governo sia per quanto attiene ai criteri di indirizzo che per le relative modalità di dismissioni».

1.19

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire le parole da: «Per la privatizzazione» fino a: «dismissione» con le seguenti: «Per la liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità il Governo definisce gli assetti dei settori e i criteri per la privatizzazione dei medesimi servizi».*

1.20

DEBENEDETTI

*Al comma 2, dopo le parole: «pubblica utilità» inserire le seguenti: «che, ai sensi dell'articolo 1-bis, della legge 30 luglio 1994, n. 474, di conversione del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, avrà luogo non appena le competenti Autorità di regolazione saranno nel pieno esercizio delle funzioni».*

1.1 (ritirato)

DEBENEDETTI

*Al comma 2 sostituire le parole da: «per la privatizzazione» fino a: «dismissione» con le seguenti: «Per la liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità che, ai sensi dell'articolo 1-bis della legge 30 luglio 1994, n. 474, di conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, avrà luogo non appena le competenti Autorità di regolazione saranno nel pieno esercizio delle funzioni, il Governo definisce gli assetti dei settori e i criteri per la privatizzazione dei medesimi servizi».*

1.20 (nuova formulazione)

DEBENEDETTI

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Prima dell'adozione di atti o provvedimenti che possano comportare la perdita del controllo della maggioranza delle azioni, possedute dal Ministro del tesoro, delle società esercenti i servizi, al fine di evitare la costituzione di un monopolio privato e a garanzia del perseguimento degli obiettivi nazionali di politica economica e industriale, il Presidente del Consiglio dei ministri adotta il decreto di cui all'articolo 2, comma del decreto-legge n. 332 del 1994 convertito con modificazioni dalla legge n. 474 del 1994 e il Ministro del tesoro assicura che tali società adottino le clausole statutarie di cui all'articolo 3 del medesimo decreto-legge n. 332 del 1994».

1.0.1

CANGELOSI

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Nel comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 332 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 474 del 1994, la frase "previa comunicazione alle competenti commissioni parlamentari" è sostituita dalla seguente: "previo parere delle competenti Commissioni parlamentari".

1.0.2

CANGELOSI

**Art. 2.**

*Sopprimere l'articolo.*

2.1

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 2.**

1. Le disposizioni del presente capo valgono come principi generali per la istituzione dell'Autorità per la garanzia nell'esercizio del servizio di energia elettrica e del gas».

2.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 2.**

1. Le disposizioni del presente capo valgono come principi generali per la istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

2.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 1.*

- 2.4** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le telecomunicazio-  
ni» con le seguenti: «la garanzia nelle comunicazioni».*

*Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.*

- 2.5** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1 sopprimere il secondo periodo.*

- 2.6** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «Tenuto conto del  
quadro complessivo» con le seguenti: «Nell'ambito».*

- 2.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti».*

- 2.9** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti ferrovia-  
ri».*

- 2.10** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti aerei».*

**2.11** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti marittimi».*

**2.12** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti urbani».*

**2.13** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti stradali».*

**2.14** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «previo parere delle Commissioni parlamentari competenti».*

**2.15** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Autorità hanno sede in Roma».*

**2.16** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Sopprimere il comma 2.*

- 2.17** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «si ispira».*

*Conseguentemente, aggiungere, in fine, le parole: «deve attenersi».*

- 2.18** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «si ispira».*

*Conseguentemente, aggiungere, in fine, le parole: «deve tener conto».*

- 2.19** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire la parola: «relativa» con la seguente: «riferita».*

- 2.20** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONE, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 4.*

- 2.21** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «La disciplina» inserire le seguenti: «, la composizione e l'istituzione».*

- 2.22** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «definire» inserire le seguenti: «entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

**2.23**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «settoriali».*

**2.24**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «specifiche».*

**2.25**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «precipue».*

**2.26**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «che tengono» fino alla fine del periodo.*

**2.27**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «tengono conto delle» con le seguenti: «si riferiscono alle».*

**2.28**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «specificità» con la seguente: «particolarità».*

**2.29** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «settore» con la seguente: «comparto».*

**2.30** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «generali» con la seguente: «indicativi».*

**2.31** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.*

**2.36** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «altri settori» con le seguenti: «altri servizi di pubblica utilità».*

**2.32** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «con appositi» con le seguenti: «da specifici».*

**2.33** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «provvedimenti legislativi» con le seguenti: «disegni di legge».*

**2.34** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

**2.35** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

### **Art. 3.**

*Sopprimere l'articolo.*

**3.1** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 2.*

**3.2** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, dopo la parola: «svolgono» inserire la seguente: «esclusivamente».*

**3.3** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire le parole: «svolgono attività consultiva e di segnalazione» con le seguenti: «prestano consulenza».*

**3.28** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «consultiva e».*

**3.4** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Ciascuna delle Autorità di cui all'articolo 2 è organo collegiale, costituito dal presidente e da quattro membri, nominati con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica».

**3.30** CANGELOSI

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «al parere» inserire la seguente: «vincolante».*

**3.5** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «anche in sede congiunta, ove necessario. La sede congiunta è sempre obbligatoria quando vi è parere discordante tra due o più Commissioni che si esprimono sullo stesso parere di cui al periodo successivo».*

**3.6** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «anche in sede congiunta, ove necessario».*

**3.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 4.*

**3.8** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tre».*

3.9

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattro».*

3.10

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la parola: «sette».*

3.32

DEBENEDETTI

*Sopprimere il comma 5.*

3.11

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».*

3.13

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «nove».*

3.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «otto».*

**3.15** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «sette».*

**3.16** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «sei».*

**3.17** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque».*

**3.18** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quattro».*

**3.19** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «tre».*

**3.20** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «All'imprenditore» inserire le seguenti: «o all'impresa».*

**3.21** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole da: «la sanzione amministrativa» fino a: «200 miliardi di lire» con le seguenti: «una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore nel minimo ad 1 miliardo di lire».*

**3.22** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «0.5 per cento» con le seguenti: «0,7 per cento».*

**3.23** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «300 milioni» con le seguenti: «1 miliardo».*

**3.24** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «200 miliardi» con le seguenti: «300 miliardi».*

**3.25** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole da: «secondo il tasso» fino alla fine del comma con le seguenti: «in base agli interessi legali».*

**3.26** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Al comma 5, terzo periodo, sopprimere le parole: «per le famiglie di operai e impiegati».*

3.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

#### Art. 4.

*Sopprimere l'articolo.*

4.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

4.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) propone ai Ministri competenti gli schemi per eventuali variazioni nonchè per il rinnovo dei singoli atti di concessione o di autorizzazione, delle convenzioni e dei contratti di programma;».

4.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «i Ministri competenti, qualora non intendano accogliere le proposte di che trattasi debbono darne esplicita motivazione e trasmetterla alle competenti Commissioni parlamentari».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 2.*

4.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

- 4.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «comunque stabilite».*

- 4.8** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «stabilite» inserire le seguenti:  
«dalla normativa vigente».*

- 4.9** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «attuate nel» inserire la se-  
guente: «pieno».*

- 4.10** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «della concorrentza e».*

- 4.11** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: «anche».*

- 4.12** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «prevedere» con la seguente: «garantire».*

**4.13** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «l'obbligo di prestare il servizio» con le seguenti: «l'obbligo per le imprese di erogare il servizio con continuità».*

**4.14** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «prestare» con la seguente: «erogare».*

**4.15** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «dalla normativa vigente».*

**4.34** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

**4.16** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «in relazione all'andamento del mercato, la tariffa base».*

**4.17** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «la tariffa base».*

**4.36** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «la conformità» con le seguenti: «l'adeguatezza».*

**4.18** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «sentiti eventualmente i soggetti esercenti il servizio».*

**4.19** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «eventualmente».*

**4.20** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «eventualmente i soggetti esercenti il servizio» con le seguenti: «i rappresentanti delle associazioni degli utenti e dei consumatori».*

**4.35** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «i soggetti esercenti il servizio» inserire le seguenti: «nonchè i rappresentanti delle associazioni degli utenti e dei consumatori».*

**4.21** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «qualora» fino alla fine della lettera.*

4.22

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: «qualora» fino alla fine della lettera con le seguenti: «in nessun caso le tariffe si intendono verificate positivamente».*

4.23

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «positivamente» con la seguente: «negativamente».*

4.24

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «controlla lo» con le seguenti: «verifica il regolare».*

4.37

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «controlla» inserire le seguenti: «e verifica».*

4.25

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «da parte dei soggetti esercenti i servizi medesimi».*

4.38

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «i soggetti esercenti il servizio e».*

4.39

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «soggetto esercente il servizio» con le seguenti: «ente erogatore».*

4.40

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 2.*

4.26

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire le parole: «se respinge» con le altre: «può respingere».*

*Conseguentemente le parole: «chiede» e «indica» con le altre: «chiedendo» e «indicando».*

4.41

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «respinge» inserire le seguenti: «con motivazioni».*

4.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «decidere» inserire le seguenti: «per gravi e rilevanti motivi di utilità generale».*

4.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «difformità» inserire le seguenti: «dall'Autorità».*

**4.29** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire le parole: «motivando le ragioni» con le seguenti: «esclusivamente per gravi e rilevanti motivi di utilità generale»*

**4.1** DEBENEDETTI

*Sopprimere il comma 3.*

**4.30** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, secondo periodo, sopprimere la parola: «comunque».*

**4.31** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «normativa» con la seguente: «legislazione».*

**4.32** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «le attribuzioni» inserire le seguenti: «e le competenze costituzionalmente garantite».*

**4.33** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

**Art. 5.**

*Sopprimere l'articolo.*

- 5.1** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «che l'Autorità fissa».*

- 5.6** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, lettera a) dopo la parola: «ISTAT» aggiungere le seguenti:  
«da aggiornare ogni anno».*

- 5.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 3.*

- 5.2** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «da eventi imprevedibili  
ed eccezionali».*

- 5.3** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «imprevedibili ed».*

- 5.4** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Al comma 3, sostituire la lettera c), con la seguente:*

«c) definizione di un limite massimo ai profitti conseguibili dalla compagnia sotto la regolazione del *price cap*; per quanto riguarda i profitti che eccedono tale valore prestabilito, la metà viene restituita agli utenti tramite riduzione delle tariffe».

**5.5** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

**Art. 6.**

*Nel titolo, sopprimere le parole: «organizzazione e personale».*

**6.15** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Nel titolo, sopprimere le parole: «organizzazione e».*

**6.16** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Nel titolo, sopprimere le parole: «e personale».*

**6.17** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere l'articolo.*

**6.2** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 1.*

**6.3** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, alinea, sopprimere la parola: «ciascuna».*

**6.19** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «degli atti» con le seguenti: «delle convenzioni, degli eventuali contratti di programma e dei regolamenti di servizio».*

**6.22** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «degli atti», con le seguenti: «delle convenzioni, dei contratti di programma e dei regolamenti di servizio».*

**6.20** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «atti», aggiungere le seguenti: «relativi alle concessioni»*

**6.21** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

**6.5** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «irtoga» con le altre: «applica».*

**6.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «salvo che il fatto costituisca reato» con le seguenti: «ferme restando le sanzioni di natura penale».*

**6.8** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «inosservanza» con la seguente: «inadempienza».*

**6.6** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «100 milioni».*

**6.23** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «90 milioni».*

**6.24** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «80 milioni».*

**6.25** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «70 milioni».*

**6.26** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «60 milioni».*

6.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «500 miliardi».*

6.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «450 miliardi».*

6.29

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «400 miliardi».*

6.30

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «350 miliardi».*

6.31

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «da sospensione o».*

6.32

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera d)*

- 6.9** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «degli utenti» inserire le seguenti: «o del consumatore, singolo o associazione».*

- 6.10** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine, le parole: «nonchè degli eventuali danni ulteriori causati agli utentim singolo o in associazione, dai suddetti comportamenti e atti non corretti».*

- 6.11** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «pari al danno arrecato».*

- 6.33** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non inferiori al danno arrecato».*

- 6.34** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

- 6.35** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «può adottare» con le seguenti: «propone al Ministro competente»*

**6.36** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera e) sostituire le parole: «del soggetto esercente il servizio» con le altre: «dell'Ente erogatore».*

**6.18** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 2.*

**6.12** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire le parole: «Il Governo, nell'ambito del documento di programmazione economico-finanziaria» con le seguenti: «Il Parlamento, nell'ambito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria, e sulla base degli indirizzi governativi in esso contenuti»*

**6.37** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, dopo le parole: «Il Governo», aggiungere le seguenti: «sentite le competenti commissioni parlamentari».*

**6.38** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, dopo la parola: «Autorità,» inserire le seguenti: «ogni qualvolta ne venga fatta richiesta».*

**6.13** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a cui le Autorità hanno l'obbligo di riferire l'esercizio di ogni proprio potere discrezionale».*

**6.39** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 4.*

**6.14** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, sostituire le parole da: «Le autorità fino a: «n. 241» con le seguenti: «Al fine di favorire l'espletamento delle proprie funzioni e di acquisire pareri, informazioni e documenti riguardanti le materie loro attribuite, le Autorità disciplinano, ai sensi del capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241».*

**6.40** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, dopo le parole: «con proprio regolamento», inserire le seguenti: «da adottare entro 60 giorni dall'avvenuta nomina».*

**6.41** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, dopo le parole: «con proprio regolamento» aggiungere le altre: «da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».*

**6.44** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, sostituire le parole da: «delle associazioni sindacali delle imprese» fino alla fine, con le seguenti: «delle associazioni di imprese e dei sindacati dei lavoratori, nonchè lo svolgimento di rilevazioni sulla rispondenza dei servizi alle esigenze manifestate dagli intenti e indicate ai sensi del precedente comma 2».*

6.42

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Autorità riferiscono al Parlamento sulle audizioni e sulle rilevazioni svolte, nell'ambito della relazione presentata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera i)».*

6.43

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole da: «prevedendo altresì», fino alla fine del periodo.*

6.45

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 5, lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

6.46

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La pubblicità degli atti e dei procedimenti delle Autorità comprende la trasparenza e la pubblicità delle entrate e delle spese».*

6.47

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il bollettino ha cadenza quindicinale e i provvedimenti delle Autorità sono pubblicati entro venti giorni dall'adozione».*

**6.48** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: «nonchè» a: «il trattamento giuridico ed economico del personale», con le seguenti: «il trattamento giuridico ed economico del personale è stabilito con apposita legge, sulla base dei criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali e organizzative».*

**6.49** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.*

**6.50** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 10, primo periodo, sopprimere le parole da: «ad eccezione» fino a: «e successive modificazioni».*

**6.51** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

*«Le Autorità, per i propri fini istituzionali, si avvengono degli organismi di controllo già istituiti presso i ministeri».*

**6.52** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 11, sopprimere le seguenti parole: «fino al completamento della pianta organica».*

6.1

DEBENEDETTI

*Al comma 11, sopprimere le parole: «che possono essere rinnovati una sola volta».*

6.53

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 12, sostituire le parole: «anche in forza di contratto a tempo determinato» con le seguenti: «ad eccezione dei dipendenti con contratto a tempo determinato».*

6.54

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 13, dopo le parole: «della presente legge» aggiungere le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali».*

6.55

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 13, primo periodo, sopprimere le parole: «e cessano le competenze esercitate dal comitato interministeriale per la programmazione economica».*

6.56

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 13, dopo la parola: «riorganizzati», aggiungere le seguenti: «fatta eccezione per le norme contenute nella legge n. 71 del 1994».*

6.57

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

**Art. 7.**

*Sopprimere l'articolo.*

- 7.1 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Sopprimere il comma 1.*

- 7.2 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «agli atti e».*

- 7.3 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «e ai comportamenti».*

- 7.4 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire la parola: «segnalano» con le seguenti: «hanno l'obbligo di segnalare».*

- 7.5 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire le parole: «la sussistenza» con la seguente: «le».*

- 7.6 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

**Art. 8.**

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Escluso il caso di gestione nella forma di cui all'articolo 22, comma 3, lettera a) della legge 8 giugno 1990, n. 142, le attività di gestione dei servizi pubblici devono essere conferite in concessione dall'Amministrazione competente al soggetto esercente il servizio. È abrogato l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902.».

**8.7**

CANGELOSI

*Al comma 1, sostituire le parole: «possono essere onerose» con le seguenti: «hanno carattere naturalmente oneroso».*

**8.1**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire le parole: «possono essere onerose» con le seguenti: «hanno carattere oneroso».*

**8.6**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire le parole: «superiore ad anni quaranta, possono essere onerose» con le seguenti: «superiori ad anni 20, hanno carattere oneroso».*

**8.4**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire le parole: «superiore ad anni quaranta, possono essere onerose» con le seguenti: «superiori ad anni 30, hanno carattere oneroso».*

**8.5**

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:*

«2-bis. Il Ministro dell'industria assicura, anche ai fini del rinnovo della concessione, che i piani di investimento di tutti i soggetti esercenti, che devono essere redatti ogni due anni contemplino tutte le alternative inclusi i programmi di gestione della domanda, quando decidono come soddisfare la domanda, e scelgano la soluzione più economica».

8.8

CANGELOSI

### Art. 9.

*Sopprimere il comma 1.*

9.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «20 miliardi», inserire le seguenti:  
«, per ciascuna Autorità».*

9.1

DEBENEDETTI

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «20 miliardi» con le seguenti:  
«15 miliardi».*

9.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

9.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

9.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con le seguenti:*

*«b-1) a decorrere dal 1996 mediante quota parte dei proventi derivanti dal rilascio delle concessioni di cui all'articolo 4;*

*b-2) a decorrere dal 1997, mediante contributo determinato sulla base del bilancio relativo all'esercizio precedente dei soggetti esercenti il servizio».*

9.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «a decorrere dal 1996» con le seguenti: «a decorrere dal 1997».*

9.8

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 3, dopo le parole: «è autorizzato» inserire le seguenti: «ad adeguare il contributo a carico dei soggetti esercenti il servizio in relazione agli oneri atti a coprire le effettive spese di funzionamento di ciascuna Autorità e».*

9.2

DEBENEDETTI

## Art. 10.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. Con riferimento al comma 1 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 359 del 1992, il Ministro dell'industria affida concessioni distinte rispettivamente per le attività di produzione, di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica esercitate *pro-tempore* dall'ENEL SpA ai sensi del comma 1 dell'articolo 14 del sopracitato decreto-legge n. 333 del 1992, allo scopo di assicurare maggiori condizioni di trasparenza, evitare forme di sussidi incrociati, rendere paritarie le condizioni di accesso alla rete di trasmissione, prevedendo la costituzione di una apposita società per l'esercizio delle attività di trasmissione di energia elettrica, al cui capitale possano eventualmente partecipare anche società elettriche locali. Nei provvedimenti di concessione il Ministro dell'industria assicura altresì l'assunzione di impegni definiti da parte del concessionario per l'attuazione della legge n. 10 del 1991 nelle attività di uso efficiente dell'energia e di promozione delle fonti energetiche rinnovabili».*

10.18

CANGELOSI

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Con riferimento al comma 1 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 359 del 1992, il Ministro dell'industria affida concessioni distinte rispettivamente per le attività di produzione, di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica esercitate *pro-tempore* dall'ENEL SpA ai sensi del comma 1 dell'articolo 14 del sopracitato decreto-legge n. 333 del 1992. Nei provvedimenti di concessione il Ministro dell'industria assicura altresì l'assunzione di impegni definiti da parte del concessionario per l'attuazione della legge n. 10 del 1991 nelle attività di uso efficiente dell'energia e di promozione delle fonti energetiche rinnovabili».

10.15

CANGELOSI

*Al comma 2, dopo le parole: «fonti rinnovabili ed assimilate» sono aggiunte le seguenti: «, alla realizzazione di programmi di gestione della domanda, subordinatamente alla valutazione di cui al comma 2-bis dell'articolo 8».*

10.17

CANGELOSI

*Al comma 2, sopprimere il terzo e il quarto periodo.*

10.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.*

10.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sostituire da: «Finchè ne sussistano i presupposti» fino alla fine con: «L'Autorità verifica le modalità e la congruità dei rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari, nonchè alla loro chiusura, oneri fissati dalle delibere CIPE. Conseguentemente i sovrapprezzi derivanti dalla reintegrazione degli oneri concessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari e dalla chiusura definitiva delle centrali nucleari non fanno parte delle tariffe di cui al presente comma».*

10.16

CANGELOSI

*Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «Finchè ne sussistano i presupposti» con le seguenti: «Fino al 31 dicembre 1996».*

**10.4** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 2, sopprimere il quarto periodo.*

**10.5** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «i soggetti esercenti il servizio» con le seguenti: «su richiesta dei soggetti esercenti il servizio, l'Autorità».*

**10.6** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «predispongono la proposta di aggiornamento» inserire le altre: «mettendo a disposizione dell'Autorità, entro il 30 settembre di ogni anno, i parametri e gli altri elementi di riferimento che consentano all'Autorità di determinare le tariffe al netto dei sovrapprezzi di cui al comma 2. Trascorsi 45 giorni dalla comunicazione della proposta di aggiornamento senza che l'Autorità abbia approvato o modificato motivatamente la proposta, i soggetti esercenti predispongono per l'Autorità una proposta di aggiornamento delle tariffe al netto dei sovrapprezzi di cui al comma 2. Trascorsi trenta giorni dalla comunicazione della proposta senza che l'Autorità abbia approvato o modificato motivatamente, la proposta la stessa si intende approvata».*

**10.19** CANGELOSI

*Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Entro quarantacinque giorni l'Autorità si pronuncia».*

**10.7** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI



*Al comma 4, quarto periodo, sostituire le parole: «1° gennaio» con le seguenti: «1° giugno».*

**10.8** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, quarto periodo, sostituire le parole: «1° gennaio» con le seguenti: «1° marzo».*

**10.9** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.*

**10.10** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 7, sopprimere il primo e secondo periodo.*

**10.11** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre anni».*

**10.12** PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

*Al comma 7, sostituire le parole da: «le attività elettriche» fino alla fine del comma con le seguenti: «le attività elettriche esercitate dalle imprese elettriche degli enti locali restano affidate in concessione, anche con possibile estensione delle stesse, da parte del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. In caso di modifica della loro forma giuridica, la concessione verrà trasferita al nuovo soggetto. I rapporti tra le imprese elettriche degli enti locali e l'Enel SpA restano regolati da convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 21 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, in quanto compatibili con la presente legge».*

**10.1** FERRARI Karl

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. Il 51 per cento delle azioni dell'Enel SpA rimane in possesso del Ministero del tesoro. Il limite massimo al possesso delle azioni di cui all'articolo 3 della legge 30 luglio 1994, n. 474, è fissato all'1 per cento del capitale sociale dell'Enel SpA».

10.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,  
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,  
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-  
PODI

**Art. 11.**

*Al comma 1, lettera b), aggiungere le parole: «o ne possano dimostrare la non fattibilità o l'eccessiva onerosità economica».*

11.9

LOMBARDI CERRI, PERIN, STEFANI, WILDE

*Al comma 2, sostituire le parole: «alla data della scadenza della concessione» con le seguenti: «dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.10

LOMBARDI CERRI, PERIN, STEFANI, WILDE

*Sopprimere il comma 3.*

11.1

BECCARIA, LORUSSO, ZACCAGNA

*Sopprimere il comma 3.*

11.2

DEBENEDETTI

*Sopprimere il comma 3.*

11.4

TURINI, PONTONE, DEMASI

*Sopprimere il comma 3.*

11.8

CAPONE

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

**«3. Le domande avanzate dalle Regioni a statuto speciale, dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dalle altre Regioni a statuto ordinario e dai rispettivi enti locali, ognuno per il territorio di propria competenza, sono preferite, a parità di altre condizioni, nei confronti delle altre domande di rinnovo delle concessioni».**

**11.7**

**LOMBARDI CERRI, PERIN, STEFANI, WILDE**

*Al comma 3, dopo le parole: «Le domande avanzate» inserire le seguenti: «dalla regione Valle d'Aosta e».*

**11.11**

**DUJANY**

*Al comma 3, dopo le parole: «di Trento e di Bolzano» aggiungere le seguenti: «limitatamente al territorio di loro competenza».*

**11.5**

**TURINI, PONTONE, DEMASI**

*Al comma 3, dopo le parole: «sono preferite» aggiungere le seguenti: «nei rispettivi territori».*

**11.3**

**FERRARI Karl**

*Al comma 3, sostituire le parole: «ivi comprese quelle già provvisoriamente autorizzate» con le altre: «fatte salve le disposizioni della legge 7 agosto 1982, n. 529, come integrata e modificata dall'articolo 24 della legge 9 gennaio 1991, modificato dall'articolo 24 della legge 25 agosto 1991, n. 282».*

**11.6**

**TURINI, PONTONE, DEMASI**

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

100ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI CASELLATI*Interviene il sottosegretario alla sanità Condorelli.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE REFERENTE**

**(2005) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento sospeso nella seduta del 2 agosto 1995.

Dopo un intervento del presidente ALBERTI CASELLATI che riassume i termini del dibattito svoltosi nella seduta di ieri, ha la parola il senatore CARELLA. Egli dichiara di dissentire dal parere espresso dalla Commissione bilancio, contrario su alcune disposizioni del decreto. Ritiene che talune potenti *lobbies* siano interessate a non far convertire il decreto in legge. A suo avviso la Commissione sanità, coerentemente all'orientamento espresso in occasione del precedente decreto-legge, in considerazione del rilevante problema sociale che le disposizioni del provvedimento tendono a risolvere, dovrebbe licenziare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento senza modifiche.

Il senatore PETRUCCI, pur convenendo sull'opportunità che la Commissione di merito si assuma le sue responsabilità, osserva che l'articolato parere espresso dalla 5ª Commissione, di cui non si può non tener conto, pone alla Commissione di merito una serie di problemi in ordine al licenziamento del provvedimento per l'Assemblea. Fa poi presente che il numero delle domande per ottenere l'indennizzo sembra sia elevatissimo (circa ventiquattromila). Anche a livello ministeriale il fondo previsto viene ritenuto inadeguato rispetto alle domande. D'altra parte la stessa Commissione bilancio, in sede di espressione del parere, ritiene che si debba provvedere rendendo permanente il contributo di

solidarietà per il quale dovrebbe essere prevista la non deducibilità ai fini fiscali. Ricorda che la Commissione sanità, nell'esaminare il precedente decreto-legge, propose che il fondo di solidarietà fosse a carico, in parti uguali, dello Stato e delle aziende produttrici di emoderivati, onde evitare un contenzioso con le case farmaceutiche che avrebbe prodotto in definitiva effetti negativi rispetto alle stesse aspettative dei soggetti che hanno diritto all'indennizzo. Ora, dato l'impasse conseguente al parere della 5<sup>a</sup> Commissione, la responsabilità deve ripassare al Governo il quale deve individuare una via percorribile per superare le obiezioni relative alla copertura finanziaria e uno stanziamento adeguato alle dimensioni del fenomeno.

Il senatore DIONISI è dell'avviso che la Commissione potrebbe impegnare in tal senso il Governo attraverso un ordine del giorno o altro atto di indirizzo politico.

Il presidente ALBERTI CASELLATI, che sostituisce il senatore Gallotti nel ruolo di relatore, fa innanzitutto presente che il provvedimento tende a risolvere un rilevante problema sociale rispetto al quale la Commissione ha un obbligo morale; rileva poi che sul testo pervenuto dalla Camera dei deputati la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, relativamente a talune disposizioni fondamentali, e che, ove fosse licenziato senza modifiche, potrebbe essere rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica per violazione dell'articolo 81. D'altra parte se la Commissione si uniformasse al parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione il provvedimento modificato dovrebbe ritornare nell'altro ramo del Parlamento, e conseguentemente, dato il minimo margine temporale, non sarebbe convertito in tempo. Pertanto la Commissione è di fatto bloccata nella possibilità di proseguire rapidamente nell'esame del provvedimento. Data perciò la quasi certa eventualità di una reiterazione del provvedimento, onde evitare che i due rami del Parlamento lavorino con la consueta alacrità e ponderatezza senza tuttavia giungere a risultati soddisfacenti, il presidente Alberti Casellati ritiene che il Governo, in sede di reiterazione del decreto-legge, debba trovare la copertura finanziaria necessaria in modo che la Commissione bilancio possa esprimere un parere favorevole e il decreto possa essere convertito in legge. Invita il rappresentante del Governo a tener conto di tali indicazioni.

La Commissione all'unanimità concorda con le dichiarazioni del presidente Alberti Casellati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ALBERTI CASELLATI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi giovedì 3 agosto alle ore 17 con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2005.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

41ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BRUTTI

*La seduta inizia alle ore 15.*

**SUL CONTROLLO DEL CED DEL MINISTERO DELL'INTERNO**  
(A003 000, B65ª, 0001ª)

In apertura di seduta il Presidente ricorda che il Comitato ha approvato, l'11 luglio 1995, il documento recante le modalità tecniche per l'estrazione casuale di dati e informazioni contenuti nel Centro elaborazione dati del Ministero dell'interno.

A seguito di tale decisione, è stato collocato, nella sede del Comitato, un terminale abilitato ad accedere agli schedari e agli archivi del Centro elaborazione dati del Ministero dell'interno secondo procedure tecniche che assicurano il pieno rispetto della legge n. 121 del 1981 che dispone che il Comitato eserciti il controllo attraverso l'estrazione casuale dei dati senza riferimenti nominativi.

Espresso particolare apprezzamento al Capo della Polizia che, con impegnata disponibilità, ha assicurato un apporto decisivo nella fase della esecuzione di norme legislative e regolamentari rimaste per molto tempo inattuata, il Presidente sottolinea il fatto che da oggi il Comitato è posto nelle condizioni di svolgere concretamente una essenziale funzione a tutela dei diritti dei cittadini. Da una sistematica attività di controllo il Comitato potrà trarre anche motivi di riflessione e spunti di proposta in vista della migliore definizione di norme e procedure tali da assicurare alti livelli di efficienza a strutture preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica, e, insieme, sicure garanzie alle libertà individuali.

**AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SISDE**  
(R047 000, B65ª, 0021ª)

Il Comitato procede all'audizione del Direttore del SISDE, prefetto Gaetano Marino, che riferisce, a seguito di una articolata serie di questioni proposte dal presidente Brutti, sul fenomeno del terrorismo islamico e sul traffico dei rifiuti tossici e radioattivi.

Intervengono a chiedere precisazioni e chiarimenti il deputato Soda e il senatore Boso.

Successivamente il prefetto Marino, dopo aver ricordato la consistenza dell'operazione di riduzione degli organici conclusa dalla precedente Direzione del Servizio, si sofferma, anche a seguito di domande poste dal presidente Brutti, dal senatore Boso e dai deputati Soda, Neri e Lazzati, sui criteri attualmente adottati per la selezione e la formazione del personale, sul rinnovamento e sull'avvicendamento degli organici e fornisce precisazioni in ordine a particolari fatti concernenti la gestione e la struttura del SISDE nonché al ruolo svolto dal Servizio nei casi di sequestri di persona.

*DESIGNAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 388 DEL 30 SETTEMBRE 1993 CHE RATIFICA LA CONVENZIONE DI SCHENGEN, DEI DUE RAPPRESENTANTI DELL'ITALIA NELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO COMUNE (A003 000, B65\*, 0001\*)*

Il Presidente avverte che si deve provvedere, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, della legge n. 388 del 30 settembre 1993, di ratifica del protocollo di adesione dell'Italia all'accordo di Schengen, alla designazione di un componente del Comitato e di un esperto qualificato in rappresentanza dell'Italia nell'Autorità di controllo comune del sistema di informazione Schengen, previsto dall'articolo 115 della Convenzione.

Il Comitato, accogliendo una proposta del presidente Brutti, designa il deputato Sebastiano Neri e il dottor Giovanni Buttarelli.

Il Presidente ricorda che il Comitato tornerà a riunirsi domani, venerdì 4 agosto 1995, alle ore 9, per procedere all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'attuazione della politica di cooperazione  
con i Paesi in via di sviluppo**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

**33ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente vicario*  
**BERGAMO**

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora.

*La seduta riprende alle ore 15,20.*

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, avverte che convocherà la Commissione nella prima settimana di ripresa dei lavori dopo le ferie estive.

(R030 000, B33ª, 0004ª)

*La seduta termina alle ore 15,22.*



## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **ISTRUZIONE (7°)**

**Sottocommissione per i pareri**

**GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

*(2032) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Venerdì 4 agosto 1995, ore 9*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- **CAVAZZUTI** ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

---

### **COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

*Venerdì 4 agosto 1995, ore 9*

Audizione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

---